Genova: il panfilo del magistrato (pag. 2)

edizione borse

Anno 101 - Numero 276 — mercoledì 3 giovedì 4 dicembre 1969

STAMPA SERA

Per ordine di «Satana» gli hippies fecero il massacro

Un motivo pazzesco: il capo della criminale comunità impose di sterminare chi viveva nella villa solo perché il proprietario precedente, diverso tempo prima, si era rifiutato di incidere su disco una sua canzone - L'uccisione dei coniugi Labianca fu voluta perché i ragazzi superassero lo choc della strage di Bel Air: le due vittime furono scelte a caso

Susan Atkins con il suo legale. La ragazza ammette d'aver assistito al massacro ma senza prendervi parte (Telefoto A. P.)

Il volto allucinato di Charles Manson, l'uomo che gli hippies suoi seguaci chiamavano «Satana» e talvolta «Gesù». E' dotato di straordinari poteri ipnotici ed avrebbe convinto due ragazze ad eseguire la strage di Bel Air, con la consegna: «Uccidere per liberare»

(A pagina 3 un ampio servizio e fotografie)

Oggi le controproposte della Confindustria

Colloquio più facile per i metalmeccanici

Le posizioni dei sindacati e degli imprenditori si sarebbero avvicinate - In sciopero dipendenti enti locali (sino a venerdì), una parte dei professori delle medie, funzionari della Ragioneria dello Stato In agitazione i ferrovieri - Da domani a martedì 9 chiusi istituti di credito e Casse di Risparmio

nostro servizio

Roma, mercoledì sera.

Ancora una giornata intensa sul fronte sindacale. E, tuttavia, mentre si aprono alcune vertenze, altre sembrano giungere alla conclusione.

METALMECCANICI — Alle 16 di oggi, al Ministero del Lavoro o al Senato (dove Donat-Cattin è impegnato nel dibattito sullo statuto dei lavoratori), si svolge un incontro che potrebbe essere decisivo nella lunga, difficile vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di oltre un milione di metalmeccanici privati. Gli industriali presentano al ministro, mediatore tra le parti, nuove offerte sui punti principali della trattativa, offerte che migliorerebbero notevolmente quelle precedenti e che riguarderebbero la riduzione dell'orario di lavoro, l'aumento salariale, la parità normativa tra operai e impiegati.

«Oggi — hanno dichiarato i delegati della Confindustria — viene ripreso il discorso con una nuova valutazione dei punti più importanti del contratto, alla luce delle proposte fatte la settimana scorsa».

ENTI LOCALI — Da oggi a venerdì, mezzo milione di lavoratori dipendenti dalle amministrazioni locali (Regioni, Province e Comuni) bloccano l'attività amministrativa. Gli uffici sono chiusi, non vengono rilasciati certificati e licenze, sono sospese iscrizioni e cancellazioni.

BANCHE — Sciopero nazionale dei 110 mila dipendenti delle aziende di credito e delle Casse di Risparmio domani e dopodomani. A causa della nuova agitazione, chiunque debba svolgere operazioni in banca deve sbrigarle entro stasera perché gli sportelli riapriranno, poi, solo il giorno 9. Sabato e domenica, infatti, le aziende di credito e le Casse di Risparmio sono, come sempre, chiuse, e tali rimarranno anche lunedì 8, per la festa dell'Immacolata.

SCUOLE — E' appena terminato lo sciopero di 48 ore dei professori fuori ruolo (Snafri) che ha subito preso il via un'altra agitazione. Si astengono oggi da ogni attività didattica i professori aderenti ai sindacati-scuola della Cgil, Cisl, Uil e allo Snafri-Unitario e Snafri-Cisl (che rappresentano una modesta minoranza di professori).

Questa «proliferazione» è dovuta all'esistenza di sindacati autonomi accanto a quelli aderenti alla Confederazione. Infatti, il 9 e 10 dicembre sciopera il personale insegnante e non insegnante e i capi d'istituto iscritti ai sei sindacati autonomi dell'«Intesa».

FERROVIERI — Il sindacato ferrovieri della Cgil ha proposto alle altre organizzazioni (Cisl e Uil) uno sciopero nazionale «*in appoggio ai lavoratori impegnati in vertenze contrattuali*». Lo sciopero dovrebbe svolgersi entro il 20 dicembre.

Contemporaneamente, il Sindacato nazionale autonomo capistazione (Snacs) ha proclamato uno sciopero nazionale che sarà attuato in due tempi: 1) dalle 21 del 21 dicembre alle 21 del 23 dicembre; 2) dalle 21 del 2 gennaio alle 21 del 4 gennaio 1970.

PERSONALE FINANZIARIO — Termina stasera l'astensione dal lavoro dei dipendenti della Ragioneria generale dello Stato, delle ragionerie centrali dei ministeri, delle ragionerie regionali e provinciali, della amministrazione centrale del Tesoro, del personale delle carriere di concetto speciali delle dogane e delle tasse, degli autisti degli uffici finanziari, dei commessi di dogane.

Luca Giurato

Laconico annuncio della "Tass"

Morto a 88 anni Klimenti Voroscilov

Il maresciallo, salito ai altissime cariche sotto Stalin, diresse l'invasione della Polonia e l'aggressione alla Finlandia Caduto in disgrazia ai tempi di Kruscev, era in disparte da molti anni

Mosca, mercoledì sera.

E' morto oggi, all'età di 88 anni, il maresciallo dell'Unione Sovietica Klimenti Voroscilov. Della morte ha dato un laconico annuncio l'agenzia «Tass».

Un esponente, il più illustre fra i superstiti, della vecchia guardia rivoluzionaria e stalinista, scompare, in età veneranda che dà risalto al molto tempo trascorso, anche in senso storico, dall'epoca in cui egli fu uno dei primi uomini dell'Urss ai giorni nostri. Figura controversa, che diede luogo a giudizi opposti («personaggio decorativo», secondo Trotsky; «uomo di grande potenza intellettuale», secondo l'ambasciatore americano Davis), il suo nome è legato comunque a importanti avvenimenti della sua patria e dell'Europa, e soprattutto ad una lunga sopravvivenza politica nei perigliosi tempi di Stalin.

Sergente di cavalleria allo scoppio della rivoluzione di Ottobre, salì fulmineamente al comando di un'armata, quella cui toccò il compito vitale di difendere il settore di Tsaritsin (poi Stalingrado) dai «bianchi» di Denikin. Cominciò allora la familiarità, mai più cessata, fra Stalin, in quel tempo commissario politico nell'armata di Voroscilov, e il giovane generale, e cominciò anche, per questi, la fama, certamente inadeguata agli eventi successivi, di grande stratega. Primo maresciallo dell'Urss nel '35, membro del Politburo e commissario alla Difesa, Voroscilov rappresentò nel '39 il suo paese alle trattative con Francia e Inghilterra per un'alleanza anti-hitleriana, rese vane dai negoziati paralleli che Molotov conduceva con i nazisti. L'invasione della Polonia e l'aggressione alla Finlandia, pur costate all'Urss decine di migliaia di caduti, furono sue facili vittorie.

Ma la strategia di Voroscil-

Renzo Carnevali

(Continua in 13ª pagina)

Il maresciallo dell'Armata Rossa, Klimenti Voroscilov

borse

Miglioramenti nelle quotazioni

Quotazioni a pag. 13

Interessa 22 mila lavoratori

Firmato la scorsa notte il contratto dei cementieri

ROMA, mercoledì sera.

I 22 mila lavoratori della industria del cemento hanno un nuovo contratto di lavoro. L'accordo è stato raggiunto la scorsa notte fra i Sindacati di categoria e l'Associazione dei datori di lavoro al termine di una lunghissima riunione.

Il nuovo contratto andrà in vigore il primo gennaio prossimo e avrà validità triennale. L'accordo — secondo notizie di fonte sindacale — prevede aumenti salariali del 15 per cento; il raggiungimento nell'arco di validità del contratto delle 40 ore settimanali di lavoro con la riduzione di mezz'ora dal primo gennaio prossimo dell'orario e di due ore dal primo gennaio 1971; aumento percentuale per i turnisti; il riproporzionamento delle 5 ore e mezza di riduzione dell'orario concesse nei precedenti rinnovi contrattuali; un aumento di 12 mila lire per il premio annuo ai ninnovali e un aumento proporzionale per le altre categorie; la rinegoziazione del premio di produzione a partire dal primo gennaio 1971 con l'abolizione delle fasce zonali.

Per quel che riguarda i diritti sindacali è stata concessa l'effettuazione di 10 assemblee l'anno all'interno delle fabbriche.

(Agenzia Italia)

in sintesi

Verifica per Nixon

WASHINGTON — La Camera dei Rappresentanti ha approvato ieri a grande maggioranza una risoluzione di appoggio alle iniziative di Nixon «per negoziare una giusta pace nel Vietnam». 333 voti favorevoli, 55 contrari.

Vertice a Mosca

MOSCA — Il vertice del Patto di Varsavia (il primo dopo la Conferenza internazionale comunista del giugno scorso) è incominciato questa mattina a Mosca. Partecipano i capi di governo e di partito di Bulgaria, Ungheria, Germania Est, Polonia, Romania, Cecoslovacchia e Urss. Lo scopo è quello di adottare una politica comune nei confronti della Germania Ovest sanando i contrasti fra possibilisti (Polonia, Urss) e intransigenti (Germania Est).

La Nato a Bruxelles

BRUXELLES — Vigilia del Consiglio ministeriale della Nato. Il segretario di Stato Rogers e il suo collega della Difesa Laird sono già arrivati. Il Consiglio si occuperà dei rapporti Est-Ovest, alla luce degli ultimi elementi.

Denunciato per minacce il sindaco di Vanzago

dal corrispondente

Milano, mercoledì sera.

E' in corso, condotta personalmente dal procuratore capo della Repubblica, l'inchiesta sul grave episodio di intolleranza, maturato in un clima di esasperazione, avvenuto ieri mattina a Vanzago, piccolo centro della fascia industriale milanese. Il sindaco del paese, Ulisse Cantoni di 66 anni, titolare di un piccolo stabilimento nel quale lavorano una quarantina di operai, ha usato un fucile da caccia per far fronte ad una dimostrazione, davanti alla sua fabbrica, di metallurgici in sciopero i quali intendevano far uscire i dipendenti del Cantoni che si trovavano al lavoro.

Le versioni sul grave episodio sono contrastanti e il magistrato sta tentando appunto di appurare come si sono svolti i fatti. Il sindaco-industriale si trova per il momento in stato di arresto, denunciato per minacce gravi con armi seguite da lesioni. E' stato lo stesso Cantoni, nel pomeriggio di ieri, a presentarsi alla caserma di via Moscova mettendosi a disposizione del comandante il gruppo dei carabinieri.

Nei momenti di estrema tensione che si sono succeduti all'interno della fabbrica del Cantoni sono stati sparati quattro colpi con un fucile da caccia a ripetizione Browning calibro 12. Cinque metalmeccanici sono stati colpiti di rimbalzo da alcuni pallini.

Si tratta di Eligio Magnani, Giovanni Zappa, Giovambattista Dell'Acqua, Francesco Mannarini, Giovanni Milani, giudicati tutti guaribili in un massimo di 5 giorni. A sua volta il Cantoni è stato percosso dai dimostranti, so-

(Continua in 13ª pagina)

Tagliando del premio

Sig. ____________________

Via ____________________

Città ____________________

Tema: ____________________

Un nuovo premio fotografico di Stampa Sera

« STAMPA SERA » ha iniziato la pubblicazione di un'intera pagina quindicinale dedicata alla fotografia e bandisce inoltre una serie di premi per opere in bianco e nero a soggetto obbligato. Tutti i lettori sono invitati a spedire a « LA STAMPA », via Marenco 32, Torino, le loro fotografie sul tema « ARRIVA L'AUTUNNO ». Le opere devono giungere entro il giorno 4 DICEMBRE, e devono recare incollato sul retro il tagliando riportato qui sopra, compilato con la maggior chiarezza ed indicante quale dei temi proposti è stato scelto. Per ogni opera inviata è necessario applicare un tagliando.

La fotografia migliore riceverà un premio di LIRE 50.000; la seconda e la terza rispettivamente LIRE 20.000 e LIRE 10.000. Le opere più interessanti saranno esposte nelle vetrine de « LA STAMPA » in via Roma.

Diamo inoltre i temi dei concorsi che seguiranno:

« UN BEL TIPO » scadenza 20 DICEMBRE

« QUESTI NOSTRI GIOVANI » scadenza 5 GENNAIO.

il tempo stamane

Limpido e freddo su tutto il Nord

ROMA, mercoledì sera.

L'Aeronautica ha comunicato le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alla mezzanotte di oggi:

« Al Nord, poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità e probabili nevicate sulle Alpi centro occidentali. Al Centro e sulla Sardegna, sereno o poco nuvoloso. Al Sud e sulla Sicilia, nuvoloso. Temperatura: in aumento al Nord; stazionaria altrove ».

Aosta, mercoledì sera.

Cielo prevalentemente coperto in Valle d'Aosta. Avvolto nelle nubi il massiccio del Monte Bianco, semicoperto il Cervino. Temperature della mattinata: +1 ad Aosta, —2 a Courmayeur, —6 a Cervinia, —12 al Rifugio Torino, —13 a Plateau Rosa.

Cuneo, mercoledì sera.

Cielo sereno su tutto il Cuneese, stazionaria su valori minimi la temperatura: 3 gradi alle 8 nel capoluogo; questa notte il termometro ha sfiorato i —12° ad Argentera, —8° al Colle di Tenda, —10° a Castelmagno, —3° a Cuneo.

Condove, mercoledì sera.

Ancora bel tempo su tutta la Valle di Susa. Nel fondovalle le campagne sono ricoperte dalla brina. Ieri il valico del Moncenisio è stato chiuso a causa del ghiaccio e della neve: sarà riaperto nella tarda primavera del '70. Stamane alle 8 il termometro segnava +1 grado.

Verbania, mercoledì sera.

Cielo parzialmente sereno su tutta la zona, con termometro sottozero nella fascia rivierasca. Minima della notte: —3 gradi a Laveno e a Cannobio, tra —5 e —8 nelle valli dell'entroterra. Copiose le brinate. E' previsto un aumento della nuvolosità e qualche nevicata in giornata nelle prossime 24 ore.

Asti, mercoledì sera.

La campagna astigiana è ricoperta dalla brina. La temperatura durante la notte è scesa a —7 gradi.

Alessandria, mercol. sera.

Cielo sempre sereno su tutto il territorio alessandrino, ma il freddo non si attenua. Ieri la massima è stata di 6 gradi. Stamane alle 8 il termometro era a —1°.

Novi Ligure, mercoledì sera.

Cielo sereno e temperatura rigida nel Novese e nelle vallate del Borbera e dello Scrivia. Alle 7,30 il termometro segnava 0 gradi; durante la notte è sceso fino a —5 gradi nella campagna.

Genova, mercoledì sera.

Cielo sereno e sole splendente in Liguria. E' cessato il vento e l'aria è meno fredda. Alle otto di stamane il termometro segnava 8° a Genova, 11-13° nelle due Riviere. Il mare è quasi calmo.

In attesa che la Corte di Cassazione si pronunci

Forse chiuse in casa a Boves la bambina contesa e la zia

Nella cittadina tutti parteggiano per i coniugi Faggian, che da 9 anni allevano come una figlia la nipotina, ma pochi credono ad un lontano nascondiglio - Per ora i carabinieri non hanno ricevuto ordine di ricercare Marzia per accompagnarla in collegio

dal nostro inviato

Boves, mercoledì sera.

Le ultime notizie di Marzia, la bimba contesa di Boves e della sua mamma adottiva Carmen Faggian, risalgono al 23 novembre scorso. Quel giorno, si ricorderà, la bambina presenti gli zii che l'hanno allevata ed un'assistente sociale, s'è incontrata con i genitori Elda ed Edoardo Polidoro e con la sorellina Tosca, più anziana di un anno. Non ci fu, nè poteva esserci, un accordo fra le due famiglie in lite e da quel giorno Marzia e la zia si sono di nuovo eclissate anche se, per il momento, i tutori della legge non hanno alcun mandato di ricerca.

Marino Faggian, lo zio, in una recentissima intervista ad un rotocalco lascia capire che le sue due donne, così affettuosamente le chiama, sono lontane, che sovente cambiano rifugio e che la loro assenza non può che influire negativamente sulla sua salute e anche sui suoi affari di modesto ma intraprendente industriale conciario.

A Boves molti dopo aver letto le dichiarazioni di Marino Faggian hanno però scosso il capo dubbiosi: « Secondo noi — dicono — Marzia è ancora in casa con la signora Carmen. Non si lasciano vedere, ma ci sono. Marino non s'è più allontanato dalla città, spesso fa acquisti di generi alimentari che per una persona sola, come afferma di trovarsi, sarebbero esagerati ».

Nessuno a Boves è comunque riuscito da dieci giorni a questa parte a vedere Marzia e la zia, nemmeno alla finestra, se sono veramente rinchiuse nell'abitazione dei Faggian.

La popolazione nella sua stragrande maggioranza, parroco in testa, continua ad essere d'accordo con i Faggian che vogliono tenersi la bambina da loro allevata e giudicano la decisione del magistrato di condurre Marzia in un collegio insieme con la sorellina Tosca legalmente inaccepibile, ma errata sotto il profilo umano, soprattutto per il trauma che potrebbe derivare alla piccina se sottoposta controvoglia alla non facile esperienza.

Fino ad oggi l'intricata e dolorosa vertenza non ha più avuto alcuno sviluppo. Dopo il burrascoso incontro del 23 novembre molti s'aspettavano un ordine del giudice che rendesse esecutiva, magari con l'impiego della forza, la decisione di chiudere Marzia in un collegio. Il maresciallo dei carabinieri di Boves, che segue la vicenda con occhio imparziale, non ha però ricevuto sinora alcun ordine di cercare la bambina.

Marzia quest'anno non ha frequentato nemmeno un giorno di scuola pur essendo stata iscritta alla quarta classe. Sembra che solo a fine anno, qualora gli zii non le consentano di frequentare le lezioni, essi saranno passibili d'una denuncia, punibile solo con l'ammenda, per violazione all'obbligo scolastico.

Marzia, intervistata dalla redattrice del settimanale che ha condotto l'inchiesta in un rifugio di cui, ovviamente, non viene indicata l'ubicazione, ha ribadito più volte alla giornalista, il rifiuto di tornare con la famiglia originaria, che lei chiama « quelli », minacciando, in caso contrario, un gesto disperato. « Non sto scherzando — ha precisato con voce seria la bambina — l'ho detto anche al mio padre spirituale, il parroco di Boves don Luciano, che mi vuole tanto bene ».

I coniugi Faggian, che hanno ricorso con l'assistenza dell'avv. Bianca Guidetti Serra, contro l'ultima pronuncia giudiziaria, a loro sfavorevole, sperano ora nella Cassazione e per meglio confermare il loro buon diritto a tenersi Marzia come una figlia hanno affidato all'intervistatrice alcune lettere scritte anni addietro dai Polidoro il cui contenuto non pare certo destinato ad attirare la simpatia dell'opinione pubblica ai due coniugi genovesi, i quali, improvvisamente, dopo nove anni, vogliono riprendersi una figlia solo perchè porta ancora il loro cognome.

Gianni De Matteis

La piccola Marzia, contesa fra gli zii ed i genitori

Devastata ad Aosta la sede dei liberali

Aosta, mercoledì sera.

(l. c.) Ignoti questa notte hanno messo a soqquadro la sede del partito liberale italiano della Valle d'Aosta in via S. Anselmo 4 ad Aosta. Penetrati negli uffici, dopo forzato la porta d'ingresso, i ladri hanno rovistato nei cassetti e negli armadi buttando all'aria e distruggendo carte, tessere e documenti alla ricerca di soldi che non hanno trovato. Il gesto vandalico è stato stigmatizzato dal segretario generale del pli rag. Bo.

Sfruttatore cuneese arrestato a Loano

Savona, mercoledì sera.

(n. s.) La « Mobile » di Savona ha tratto in arresto stamane un ricercato colpito da mandato di cattura emesso dalla Procura di Cuneo. Si chiama Pierino Viada, di 27 anni, residente a Cuneo ed imputato di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Secondo una segnalazione giunta due giorni or sono alla polizia di Savona dalla « Mobile » cuneese, il Viada avrebbe dovuto trovarsi in un comune del Savonese nell'entroterra di Loano.

Stamane il dirigente della « Mobile » di Savona dottor D'Angelo, accompagnato da alcuni agenti ha raggiunto una casa isolata a Verzi di Loano e li ha trovato appunto il Viada che aveva ottenuto ospitalità presso certo Tiziano Bandiera.

Il P. G. di Genova smentisce tutto, però...

Un approdo a Santa Margherita era "riservato a Sua Eccellenza,,

Sulla banchina un sottufficiale della Guardia di Finanza custodiva l'ormeggio del panfilo e non lasciava attraccare - Grave accusa rivolta all'« armatore » da un marinaio infortunato: non sa a chi rivolgersi, il suo padrone figura agente di una compagnia panamense

dal corrispondente

Genova, mercoledì sera.

La clamorosa conferenza stampa dell'avv. Nino Musio Sale ha provocato a Genova molto scalpore: il legale genovese ha infatti annunciato che denuncerà entro oggi il procuratore generale della Repubblica di Genova, Carmelo Spagnuolo, in quanto proprietario di un panfilo protetto da « bandiera ombra » e per essersi fatto riservare sulla banchina di Santa Margherita Ligure un ormeggio custoditogli da un sottufficiale della Guardia di Finanza. Denuncerà inoltre per diffamazione, violazione di segreto d'ufficio ed abuso di potere il procuratore capo della Repubblica, Francesco Coco, che ha definito la sua denuncia del 25 settembre scorso, contro i proprietari di « yachts » coperti da « bandiera ombra » (compreso il dott. Spagnuolo), una « denuncia perditempo », « priva di qualsiasi fondamento giuridico » ed una « turlupinata giuridica ».

L'avv. Musio Sale ha rilasciato bellicose dichiarazioni. Dopo aver annunciato che chiederà la citazione dei direttori del cantiere di Chiavari dove il « Seremar », il panfilo che sarebbe del dott. Spagnuolo (l'alto magistrato ha però smentito), è stato costruito, il legale genovese ha aggiunto: « Poi, se sarà il caso, si potrà indagare anche sul modo di pagamento del panfilo. Vedremo dopo: chi gioca a briscola, tiene gli assi per ultimi ».

L'avv. Musio Sale ha poi ricordato l'incontro con la signora Spagnuolo, in base al quale ebbe la prima notizia che il « Seremar » apparteneva al procuratore generale: « Mi hanno presentato una signora elegante, carina, di affabile conversazione, con un solo neo, a mio parere, che parlava troppo delle sue ricchezze ». A quanto egli riferisce, la signora, intervenendo nella conversazione in corso, che aveva per argomento il motoscafo del legale, avrebbe detto: « Non parlatemi di barche, il marinaio che abbiamo non funziona, ma non possiamo licenziarlo perchè, se no, chi prendiamo? Siamo vittime della servitù d'oggi. I nostri due domestici, alla villa di Santa Margherita, sono impossibili, non servono in guanti bianchi ed anche mio marito è sdegnato ».

Il legale ha poi parlato del metodo seguito per accertare che il dott. Spagnuolo si sarebbe fatto riservare dalla Guardia di finanza un ormeggio nel porto di Santa Margherita. Secondo il suo racconto, un giorno del settembre scorso, il giudice Pietro Snaiderbaur, a bordo del proprio gozzo cabinato a motore (« battente bandiera italiana »), accompagnato da due giornalisti, Lino Italiano ed Aldo Bortolozzi, si è accostato al molo sul quale era ben visibile un cartello con la scritta « riservato » (resta una domanda: perchè lo hanno fatto? soltanto per amore della giustizia?). Dal molo un brigadiere della Guardia di finanza, ha risposto alla richiesta d'ormeggio dicendo: « Non si può, è riservato ».

« Ma a chi? » ha chiesto il dott. Snaiderbaur. « A sua Eccellenza Spagnuolo » ha risposto il sottufficiale. Il magistrato ha chiesto ancora: « L'ex ministro della Marina mercantile? ». « No, il Procuratore generale di Genova » ha replicato la guardia.

Alla conferenza-stampa ha assistito anche un marittimo, Giovanni Vacondio, di 38 anni, originario di Santa Margherita Ligure, che s'è detto vittima delle « bandiere ombra ». « Sono stato imbarcato per un anno — ha detto Vacondio ai giornalisti — sul panfilo "Paolo Patrizia", a motore, battente bandiera monegasca, di proprietà di Carlo Traglio, il cui indirizzo, da alcune lettere inviatemi, risulta via Primo Maggio 4, Cassarate (Como). Traglio possiede anche un altro yacht, un tre alberi, il "Karita", coperto da bandiera panamense ».

« Il 28 febbraio del '65, nel bacino delle Grazie del porto della Spezia — ha detto ancora Vacondio — mentre pitturavo il "Paolo Patrizia" sono scivolato ed un chiodo mi si è conficcato nel piede destro. Ne sono seguiti il tetano e un'altra grave malattia, e ora ho l'arto atrofizzato e posso camminare solo con un apparecchio ortopedico e il bastone. L'assicurazione mi ha liquidato quattro milioni e mezzo (dei quali un milione e trecentomila lire spesi per le cure in ospedale) nella primavera scorsa: il mio padrone, dopo avermi offerto alcuni lavori impossibili e avermi promesso ogni aiuto, mi ha abbandonato ».

Sull'intestazione delle lettere in possesso del marinaio Vacondio, Carlo Traglio figura come agente della « Compañía de Navigación Mapa » con sede a Panama. Alcune lettere, però, sono firmate « Per l'armatore comm. Carlo Traglio, il fiduciario P. Giorgio ».

Filiberto Dani

Il procuratore generale della Repubblica dott. Spagnuolo

Svaligiato un negozio di confezioni ad Alassio

Alassio, mercoledì sera.

(g.) Nella notte scorsa un negozio di mode, situato in una via centrale di Alassio, è stato visitato dai ladri che hanno asportato capi di vestiario per oltre 2 milioni di lire. Gli sconosciuti, giunti verso le 4,30 a bordo di una auto, hanno tagliato le maglie della saracinesca di un ingresso secondario. Penetrati nell'interno stavano mettendo a soqquadro il locale quando sono stati uditi da un inquilino che abita nell'appartamento soprastante.

L'uomo ha telefonato ai carabinieri e alla proprietaria del negozio, la signora Luisa Bielli di 46 anni, che risiede in un palazzo dei dintorni. La donna, vestitasi in fretta, è giunta sul luogo pochi minuti prima dei carabinieri ed ha fatto in tempo a vedere l'auto dei malviventi che si allontanava.

Si prepara a Londra la pillola uni-sex

LONDRA, mercoledì sera.

E' allo studio in Inghilterra la pillola anticoncezionale uni-sex, che potrà essere usata indifferentemente sia dall'uomo che dalla donna.

Il composto, noto con la sigla « C-Film », è stato importato dall'Ungheria, dove è stato messo a punto.

Le possibilità che la pillola non faccia effetto sono ridotte al minimo, 7 su 100, con un margine di sicurezza maggiore di quanto non avvenga per gli altri antifecondativi attualmente in uso.

(Associated Press)

DICK TRACY CONTRO MEZZEMEZZO

RIASSUNTO. — Mezzemezzo, metà bel giovane e metà orrendo mostro, ha ucciso la moglie con una scarica di mitra e vuole disfarsi dell'amante, che ha scoperto il suo delitto. Dick Tracy è sulle tracce di Mezzemezzo, che ha trovato rifugio presso una vecchia maniaca, vedova e miliardaria.

(Copyright « Chicago Tribune » a « Stampa Sera »)

71 — (continua)

Il truce giallo di Los Angeles svelato da una giovane ebbra di droga

Gli hippies assassini di Sharon succubi di «Satana»

Costui, un pregiudicato di 34 anni, dominava una zingaresca comunità di giovanissimi - Si faceva anche chiamare «Gesù» - Una delle ragazze implicate nel massacro di Bel Air dice: «Sapeva trasformarsi, talvolta cantava come un angelo» - Sharon Tate supplicò gli aggressori: «Lasciatemi vivere, sto per avere un figlio»

Susan Atkins, arrestata per la strage di Bel Air. Il suo avvocato sostiene: «Era presente, perché Manson l'aveva ipnotizzata, ma non prese parte diretta al massacro»

nostro servizio

LOS ANGELES, merc. sera

La strage di Bel Air prende contorni allucinanti. Nessuno dei tanti scrittori di soggetti macabri che pullulano ad Hollywood, neppure Hitchcock, avrebbe osato presentare ad un regista una trama simile a quella che si va di ora in ora componendo sotto gli occhi esterrefatti della popolazione e della polizia.

Il capo degli agenti che hanno condotto l'inchiesta, Edward Davis, ha dichiarato: «Ho trent'anni di carriera sulle spalle. Credevo di aver visto tutto. Invece quanto andiamo scoprendo supera ogni immaginazione. E' tutto un incubo: abbiamo l'impressione di essere piombati in un mondo di pazzi criminali!».

Le principali rivelazioni sono venute da Susan Atkins, ventunenne, arrestata sotto l'accusa generica di omicidio. Tramite il suo legale, l'avvocato Richard Caballero, la ragazza ha detto che lei ed i suoi compagni hippies erano totalmente sottoposti a Charles Manson, un uomo di 34 anni, dai capelli lunghi e la barba arruffata, magrissimo, dotato di uno sguardo penetrante che gli conferisce straordinari poteri di ipnotizzatore.

I suoi seguaci lo chiamano «Satana» od anche «Dio». «Basta che vi guardi negli occhi — ha detto una delle ragazze — e vi sentite tremare le gambe. Quando mi puntava gli occhi addosso, io ero pronta a fare tutto quello che lui voleva». Un'altra ha aggiunto: «Non apparteniamo più a noi stesse, ma a lui».

I suoi ordini si riferivano in genere a strane prestazioni erotiche, che le ragazze succubi erano pronte ad eseguire. Non sempre però Charles Manson si presentava sotto l'aspetto diabolico. Un'altra sua seguace, la ventitreenne Sandra Pugh, ha dichiarato: «Era un essere mutevole. Ogni volta che lo incontravo mi pareva nuovo, diverso, come se non lo avessi mai conosciuto. Quando lo sentii cantare per la prima volta, accompagnandosi con la chitarra, mi parve un angelo. Cantava divinamente bene, vi trasportava in un altro mondo...». In certi momenti egli sembrava così mite che i compagni lo chiamavano Gesù. C'è da aggiungere che fino ad ora non sono state formulate contro «Satana» accuse precise in relazione al caso Tate: egli è in carcere soltanto sotto l'accusa di ricettazione, incendio doloso, distruzione di beni altrui.

Ma le dichiarazioni rese da Susan Atkins — a quanto si ritiene — lo faranno ben presto incriminare per istigazione al massacro. L'eccidio della villa Bel Air, seguito dall'uccisione dei coniugi La Bianca, ebbe origini che chiameremmo futili se non fossero totalmente pazzesche. Solo ora, per la prima volta, in base alle dichiarazioni della Atkins, possiamo sapere come si svolsero i fatti.

Charles Manson si era recato nella villa di Bel Air quando ancora vi abitava Terry Melcher, figlio di Doris Day e bene introdotto negli ambienti musicali di Hollywood. «Satana» voleva che Melcher lo aiutasse ad incidere un disco, ma la richiesta fu respinta. Manson, abituato a vedersi respinto a tamburo battente, rimase molto mortificato e si convinse che la villa era il simbolo stesso del «rifiuto».

Due massacri

Qualche mese dopo ordinò ai suoi seguaci di entrare nella villa ed uccidere tutti coloro che vi si trovavano, senza badare chi fossero. Nel frattempo la casa era stata affittata al regista Polanski ed alla moglie Sharon Tate; così questa ed i suoi compagni caddero vittime della follia di «Satana» e dei suoi seguaci senza sapere assolutamente perché.

Gli assassini, vestiti di nero ed armati di coltelli (gli uomini avevano anche pistole) entrarono nella villa il 9 agosto. Il primo ad essere ucciso fu il diciottenne Steve Parent, amico del custode della villa, fulminato a rivoltellate al volante della sua macchina, nel parco. I criminali uccisero poi a coltellate l'attrice, incinta di otto mesi e mezzo, senza curarsi delle sue implorazioni.

Uno degli hippies fermati, che forse non ha partecipato alla strage, ha riferito quanto egli seppe dagli assassini, appena tornarono al campeggio dopo il massacro: «Sharon Tate si era accorta subito che volevamo ucciderla. Si era messa a piangere ed a gridare, si trascinava sulle ginocchia implorando: "Sto per aver un bambino: lasciate almeno che diventi madre!"».

Gli assassini non ebbero pietà: la massacrarono a pugnalate, poi legarono il suo cadavere a quello di Jay Sebring con un cappio che passava attorno al collo dei due. Gli ospiti dell'attrice, Voitick Frokowski, proprietario di saloni di bellezza, e l'ereditiera del caffè Abigail Folger cercarono di fuggire, ma furono raggiunti sul prato davanti alla costruzione e uccisi a colpi di coltello e di pistola. Frokowski offrì agli assassini denaro, molto denaro in cambio della vita. I giovani gli risero in faccia e gli immersero il coltello nel petto.

Una delle donne prese poi un tovagliolo, lo intinse nel sangue di una delle vittime e tracciò la parola «Pigs» (maiali) sulla porta d'ingresso. Il tovagliolo fu posto quindi sulla testa di Sebring, in modo che sembrasse una specie di cappuccio.

Linda Kasabian, 19 anni, accusata di assassinio multiplo, si copre il viso davanti ai fotografi (Tel. Associated Press)

Per quanto riguarda l'uccisione di Leo La Bianca, proprietario di supermarkets, e della moglie, i motivi sarebbero addirittura inesistenti. I capi della «famiglia di Manson» avrebbero deciso il nuovo delitto nel timore che, dopo la strage nella villa di Polanski, i responsabili dell'eccidio «potessero perdere coraggio» (sono sempre parole di Susan Atkins).

La casa dei La Bianca venne scelta a caso, in una lista di abitazioni preparata dai capi della setta. Una delle ragazze uccise la signora La Bianca; il resto del gruppo infierì sul marito mutilandone il corpo con un forchettone. Dopo l'orrendo delitto, i ragazzi svuotarono il frigorifero della cucina e si misero tranquillamente a mangiare. Poi fecero una doccia e tornarono nel Barker Ranch, nella zona desertica fra la California ed il Nevada, dove avevano sistemato e fortificato il loro accampamento.

La prima traccia

Questa la storia allucinante fatta dalla Atkins, la quale sostiene di essere stata presente ai due eccidi (nonché all'assassinio del musicista Hinman, in un'altra villa di Hollywood) ma di non aver preso parte materiale ai crimini: «Ero ipnotizzata da Manson — dice la ragazza — mi sentivo in trance. Anche gli altri hanno eseguito unicamente i suoi ordini: tutti erano obbligati ad ubbidirgli».

Elementi più precisi si avranno lunedì quando, terminata l'istruttoria, i tre accusati compariranno davanti al gran giurì che fisserà la data del processo. Charles Watson e Linda Kasabian sembrano intenzionati a collaborare con la polizia. La giovane è incinta ed ha dichiarato di essere sposata; tuttavia resta incarcerata con il nome di ragazza. Sia Watson che la Kasabian hanno dichiarato di non opporsi al loro trasferimento in California. Patricia Krenwinkel, arrestata nell'Alabama, ha invece fatto sapere che si opporrà con tutti i mezzi all'ordine di estradizione in California.

Manson «Satana» è nel carcere di Independence, nella contea di Inyo. Si trova in un'ampia cella, con altri tre uomini della banda. In un'altra parte del carcere è rinchiusa invece una ragazza, complice dei precedenti. Manson è stato molte volte in prigione, fin da quando aveva 15 anni. Si comporta bene, indossa la divisa del carcere e — come il regolamento gli consente — porta sempre i capelli lunghi. Sembra rassegnato ad una lunga permanenza in prigione ma finora non si è lasciato andare ad alcuna ammissione compromettente.

Resta ancora da chiarire come si sia giunti all'imputazione degli hippies. La polizia non aveva mai smesso le indagini, ma queste languivano per mancanza di elementi precisi. Due settimane fa la fortuna giunse in aiuto. Un agente in borghese si trovava in un bar di Los Angeles e attaccò discorso con una bella ragazza, evidentemente in preda alla droga, che stava ubriacandosi.

Dalle sue labbra uscivano frasi che sembravano deliranti; discorreva di Satana e di Gesù, parlava di ragazzi coperti di sangue. L'agente contribuì a sciogliere la lingua con qualche bicchierino, ed a poco a poco ebbe davanti, quasi al completo, il quadro della pazzesca vicenda. Da quel momento è stato abbastanza facile rintracciare gli assassini.

Uno di essi ha precisato: «Non siamo omicidi. La nostra fede ci impone di fare il bene del prossimo liberandolo dai mali di questa terra. Ecco perché abbiamo voluto "liberare" quell'attrice e tutti gli altri». Non è escluso che gli imputati cerchino di migliorare la loro posizione dimostrandosi più pazzi di quanto non siano.

Notiziario Ansa - Associated Press, a cura di
Carlo Moriondo

La diga si ruppe di schianto: 400 i morti

Dieci anni dopo: nessuno ha pagato per la spaventosa tragedia di Fréjus

Anche in Francia, per i disastri nazionali, si accusa la fatalità - Cinque processi si sono conclusi senza una condanna - Oggi la vallata del Reyran è tornata fiorente, anche se c'è stato chi ha fatto fortuna con gli indennizzi e chi non ha avuto nulla

Il mattino del 3 dicembre 1959 la vallata del Reyran, nel territorio di Fréjus, Var, era conosciuta in tutto il mondo come «la valle della morte». La sera prima, un mercoledì, poco dopo le 21, milioni di telespettatori francesi erano scoppiati in una risata: il clown Achille Zavatta aveva appena fatto un comicissimo ingresso sulla pista del Cirque d'Hiver a Parigi ripreso dalle telecamere. La trasmissione era «*La piste aux Etoiles*». Ma nella vallata del Reyran e in tutto il territorio di Fréjus le risa rimangono strozzate in gola: un guasto elettrico ha piombato nel buio un intero cantone. Una cappa oscura che è come il segnale d'una orribile tragedia. La diga di Malpasset, che si innalza nell'alta vallata del Reyran, a 10 Km. da Fréjus, ha ceduto: un'ondata alta 25 metri, composta da 50 miliardi di litri d'acqua, sta precipitando verso il mare alla velocità di 80 Km. l'ora. Al suo passaggio, nella vallata e nella piana spazza tutto a cominciare dal trasformatore elettrico e dai piloni che alimentano Fréjus. Poi l'autostrada dell'Esterel in costruzione.

Raggiungendo la pianura, l'onda perde la sua altezza. Non misura più che cinque o sei metri. Ma si trova davanti un doppio ostacolo: la strada nazionale 7 e la ferrovia Parigi - Ventimiglia. A causa di questa diga, l'ondata si scinde in due e riparte in un fantastico doppio riflusso: a destra verso altre colture e l'Intendenza militare, a sinistra verso le Arene e l'ingresso di Fréjus. Poi ferrovia e strada cedono e l'acqua irrompe verso Fréjus-Plage.

La corsa di questa massa liquida non è durata che una dozzina di minuti, ma bisogna attendere il levar del sole perché i sopravvissuti possano fare un bilancio. E' pesante: 398 morti, tra cui 135 ragazzi inferiori ai quindici anni; 40 case rase al suolo e 60 sinistrate in città; 130 fattorie scomparse letteralmente e 220 in disastrose condizioni nella vallata del Reyran.

Non appena la notizia della catastrofe fu conosciuta, radio e televisione interruppero le loro trasmissioni lanciando i primi appelli alla solidarietà pubblica. In qualche ora, un formidabile slancio di generosità sollevava la Francia intera, poi l'Europa e il resto del mondo. Non si era mai vista una cosa simile. Nella notte stessa, vestiti, coperte, viveri, materiale da costruzione, acqua minerale — mancava quella potabile — riempivano lunghe carovane di camion che convergevano su Fréjus. Da tutte le parti arrivavano soldi: oltre dieci miliardi di vecchi franchi in totale che, d'acchito, significavano 5 milioni e mezzo per ognuno dei 1800 sinistrati.

Dove sono andati questi soldi? Che cosa dice la gente di Fréjus? Come sempre in queste circostanze, c'è chi cita fatti sorprendenti. Si parla del tal commerciante già proprietario di un modesto negozio che oggi, grazie agli indennizzi, possiede un grande magazzino. O dell'altro che ha avuto del denaro facendosi forte del motivo che fra le 398 vittime della catastrofe si trovava un gran numero di suoi clienti, il che gli ha fatto subire un pregiudizio commerciale. O, ancora, ricchi agricoltori che hanno ricevuto somme superiori ad un milione di nuovi franchi mentre modeste famiglie incontravano enormi difficoltà a farsi rimborsare le lenzuola non potendo provare che le avevano possedute.

Ci sono anche impreviste complicazioni sorte dalla catastrofe. Molti anziani agricoltori hanno dato i loro terreni alla municipalità perché li distribuisse ai coltivatori più giovani.

In cambio hanno ricevuto degli appartamenti di immobili nuovi. Si dà il caso di qualche ex sinistrato che, trovandosi proprietario di due alloggi, abbia cercato di venderne uno: impossibile, poiché non gli è stato rilasciato alcun titolo di proprietà.

Il fatto è che tutta la topografia della vallata del Reyran e degli stessi dintorni di Fréjus è stata modificata dalla furia delle acque. Il vecchio catasto, di conseguenza, non ha più alcun senso, occorreva realizzarne uno nuovo. Ma non si può fare dall'oggi al domani. Nell'attesa, si sono costruite delle case, ma senza rilievi catastali nessuno può redigere atti di proprietà.

1959: dolore e desolazione nella «valle della morte»

Al di là di queste «sbavature», comunque, a che punto sono, dieci anni dopo, gli abitanti della zona? Appena tornati sulle loro terre dopo la catastrofe, hanno ricominciato da capo, piantando segale e carciofi, colture non troppo familiari ma necessarie per fertilizzare il suolo. Poi sono rispuntati gli alberi, ma è passato del tempo: occorrono cinque anni per fare un pescheto, tre per raccogliere i primi grappoli da una vigna.

Oggi, comunque, la vallata del Reyran è di nuovo fiorente; nel 1959 Fréjus aveva quindicimila abitanti, adesso la popolazione è raddoppiata. Le campagne producono in media 2500-3000 tonnellate di frutta pregiata. Dieci anni dopo un dramma spaventoso, Fréjus può guardare all'avvenire con serenità. Tutto, dunque, è dimenticato, riparato? No, resta un problema particolarmente doloroso di cui non si vede quando e come potrà avere una soluzione: quello dell'indennizzo morale a quelli che hanno perso i loro cari.

Nel gennaio del '60, subito dopo il dramma, l'opinione pubblica considerava «colpevoli» sei persone: André Ferro, guardiano della diga, che nessun tribunale si sognerebbe mai di chiamare in causa; André Coyne, l'inventore della «diga a volta», progettista dell'opera di Malpasset che è morto di dolore — si dice — nel 1962 alla vigilia del primo processo; Jacques Dargeou, ingegnere capo del Genio rurale incaricato di sorvegliare la diga; l'impresario Ballot-Léna; Jean Beiller, socio di André Coyne, il quale non avrebbe sufficientemente studiato la roccia «marcia» sulla quale fu eretta la diga; infine, l'impresa costruttrice dell'autostrada dell'Esterel i cui operai, facendo brillare cariche di mine da due a tre tonnellate a qualche centinaio di metri da Malpasset, avrebbero scosso l'opera.

Cinque processi, l'ultimo dei quali svoltosi nell'aprile del 1969, hanno completamente discolpato gli interessati. Per i giudici non c'è stato che un colpevole: la fatalità.

Vittorio Preve

Una delle ultime foto di Sharon Tate con il marito, il regista Roman Polanski: brindano al successo del loro film «Rosemary's Baby» (Telefoto Associated Press)

Da stamane sciopero agli enti locali

Uffici deserti in Comune Agenti al posto dei vigili

L'agitazione si protrarrà per tre giorni I funerali saranno sospesi solo per oggi

Da stamane i dipendenti del Comune, della Provincia e dell'Eca che aderiscono alla Cgil, Cisl e [illegible] sono in sciopero per tre giorni. Il Sadel (sindacato autonomo degli enti locali) non si è associato alla protesta perché *«bisogna esperire ogni altro tentativo di soluzione dei problemi prima di chiedere ai dipendenti il sacrificio economico che comporta lo sciopero e alla cittadinanza il conseguente disagio»*. Il Sadel è anche contrario *«a scioperi - ponte collegati ai giorni di festa»*.

Ieri pomeriggio i sindacalisti si sono incontrati, nell'ufficio del vicesindaco on. Secreto, con i capigruppi consiliari. Al [illegible] della riunione è stato [illegible] che il personale del cimitero e quello dei servizi annessi agli accertamenti di morte si fermeranno per una sola giornata. Oggi si svolgono pochi funerali: quasi tutte le salme rimangono nelle case. Domani potranno essere tumulate. In un primo tempo sembrava che il cimitero dovesse restare chiuso per tre giorni.

Agli incroci di maggior traffico stamane i torinesi hanno trovato agenti della polizia stradale che sostituiscono i vigili urbani in sciopero. Quanto ai pronti soccorsi (guardia medica e barelle), funzionano soltanto i centralini che dirottano le chiamate. Un medico di turno è a disposizione per gli accertamenti giudiziari di morte.

Secondo la Divisione del personale, stamane, era presente negli uffici circa il 30 per cento degli impiegati. Al Mattatoio, al Mercato ittico e al Mercato ortofrutticolo il disagio è stato molto limitato: controlli e contrattazioni si sono svolti pressoché regolarmente.

Verso le 10,30 sono stati aperti i portoni dell'Anagrafe e il pubblico ha potuto ritirare i certificati. Agli sportelli e negli uffici erano presenti oltre cento dipendenti. Anche allo Stato Civile qualcuno lavora.

Lo sciopero doveva paralizzare i servizi per sei giorni. Solo martedì mattina infatti le attività del Comune, della Provincia e dell'Eca riprenderanno normalmente. L'agitazione si lega ad altri tre giorni di festività (sabato è settimana corta e lunedì è la festa dell'Immacolata).

METALMECCANICI — Oggi continuano gli «articolati» in quasi tutte le aziende torinesi. Le fermate saranno più brevi che negli altri giorni per non superare il programma delle 12 ore settimanali. A Mirafiori sono previsti orari differenziati da reparto a reparto. Alla Lancia di Chivasso lo sciopero oggi è di 24 ore. Pure per un'intera giornata dovrebbero fermarsi domani i dipendenti degli stabilimenti del Canavese e della zona di Collegno.

La Fiat informa che durante gli scioperi di stamane sono accaduti episodi di intimidazione e minacce nei confronti degli impiegati alle Ferriere, Grandi Motori, Simca Ricambi e Officine di Stura. In quest'ultimo stabilimento un sorvegliante è rimasto contuso. Alla Velivoli improvvisamente è stato mutato il programma: invece di un articolato di tre ore è stato fatto uno sciopero esterno di 8 ore. Durante il picchettaggio sono state danneggiate dieci auto di dipendenti che si recavano al lavoro.

BANCARI — Da domani riprende la protesta dei bancari, con uno sciopero di 48 ore che si lega ai tre giorni di vacanza. Chi ha operazioni da fare deve affrettarsi in giornata perché gli sportelli verranno riaperti al pubblico solo martedì mattina. Dal 10 dicembre sono in programma altre 72 ore di astensioni *«articolate per istituti e provincia»*.

Rimangono aperte a Torino 6 banche locali, aderenti all'Associazione Piemontese del Credito, per le quali sono ancora in corso le trattative. Sono la Banca Mobiliare Piemontese, la Banca Cortiana, la Banca Brignone, la Banca Piemonte, la Banca Cavour e la Banca Anonima.

All'Anagrafe si lavora

La maggior parte degli impiegati dell'Anagrafe, stamane si è presentata al lavoro. Alle 10,30 il segretario generale ha dato ordine di aprire il portone al pubblico

Allarme stamane in Lungopò Antonelli

Rischia di asfissiare nel garage in fiamme

E' una giovane signora, rimasta bloccata nella nube di fumo Batte disperatamente contro la porta: salvata dai vigili del fuoco

Un incendio è scoppiato stamane verso le 8 in un garage sotterraneo di via Benevento. Un'auto, probabilmente per un corto circuito dell'impianto elettrico, ha preso fuoco: il locale è stato invaso dal fumo e i vigili hanno dovuto lottare a lungo per domare le fiamme ed evitare che si propagassero. Il pericolo è stato abbastanza grave perché l'autorimessa è situata nello scantinato di un grosso palazzo, abitato da decine di famiglie.

Secondo i primi accertamenti l'incendio sarebbe scoppiato per il corto circuito della «124» dell'assicuratore Ercole Currado, 40 anni, Lungopò Antonelli 45. Il professionista stamane è sceso poco prima delle 8 nel garage della casa che si affaccia in via Benevento. Era con la figlia Gabriella di 12 anni, allieva della scuola media Manzoni.

Ha cercato per alcuni minuti di accendere il motore, ma la macchina non si è messa in moto. Poi è uscito ed è partito con un taxi. Una decina di minuti più tardi il portinaio, Giuseppe Fogliatto, 58 anni, mentre faceva le pulizie, ha notato una lunga colonna di fumo provenire dall'autorimessa.

E' corso a vedere, ma fatti pochi passi dentro il locale, è stato costretto ad uscire perché rischiava di soffocare. Ha dato l'allarme ed ha chiamato i vigili del fuoco. Sul posto sono giunte due squadre con autopompe: si temeva un'esplosione.

Una donna, Giuseppina Trovato, 29 anni, sposata e madre di tre figli, ha rischiato di morire soffocata. Quando ha visto il fumo è scesa nelle cantine in ascensore. I locali comunicano con il garage, dove temeva che il marito fosse stato bloccato dalle fiamme. Quando ha cercato di tornare indietro, la cabina dell'ascensore non si è più chiusa perché il fumo aveva fatto scattare la cellula fotoelettrica.

La Trovato ha cercato di fuggire per le scale, ma al termine della prima rampa ha trovato la porta delle cantine chiusa dall'esterno. Si è messa ad urlare, ha chiesto aiuto. Quando le stavano già venendo meno le forze, i vigili del fuoco hanno sfondato l'uscio e l'hanno portata in salvo.

Il lavoro per spegnere le fiamme è durato circa un'ora, molti inquilini spaventati sono usciti sulla strada.

I vigili del fuoco entrano con le maschere nel garage

Giuseppina Trovato ha 3 figli

Fallito assalto stanotte in un negozio di Borgaretto

Sorpresi a rubare tentano di investire un carabiniere

I ladri facevano la spola tra piazza Kennedy ed un rifugio segreto, portando calzature e pelletterie rubate - Una pattuglia accorre e dopo un drammatico inseguimento li arresta - Sono due fratelli di Moncalieri ed un loro amico

Una banda di ladri stanotte è stata sorpresa mentre saccheggiava un negozio di calzature e pelletterie di Borgaretto. Tre degli svaligiatori hanno cercato di travolgere un carabiniere con l'auto, ma dopo un drammatico inseguimento sono stati catturati. Sono due fratelli ed un loro giovane amico, tutti residenti a Moncalieri. Erano armati.

E' accaduto alle 3,30. Il negozio preso di mira appartiene a Luigia Candiotto ed è in piazza Kennedy 24. La banda, forte di [illegible] auto, è entrata nel cortile della casa e si è introdotta nei locali dopo aver divelto una robusta inferriata che proteggeva una finestra del retro.

Decisi a portare via tutta la merce — il negozio aveva appena rinnovato la scorta in occasione di Natale — i ladri hanno cominciato a fare la spola tra piazza Kennedy ed un loro rifugio segreto, non lontano da Borgaretto, che ora i carabinieri stanno cercando di scoprire. Il viavai però, è stato notato da un panettiere, Renato Gregorio, 37 anni, che si recava al lavoro. L'uomo ha subito dato l'allarme e da Torino sono accorsi in forze i carabinieri del Pronto Intervento, del Nucleo Investigativo e della stazione di Beinasco.

La pattuglia composta dal brig. Petrolati e dai militi La Grassa e Apolito, ha affrontato la banda dalla parte del cortile. In quel momento tre ladri stavano ultimando un [illegible] carico di refurtiva su una «600» che risultava rubata a Moncalieri. Senza esitazione essi sono balzati sull'auto e sono piombati in strada a tutta velocità. Il carabiniere La Grassa ha cercato di intimare l'alt, ma ha dovuto gettarsi da un lato per evitare di essere travolto e ucciso.

C'è stato un lungo e drammatico inseguimento per le vie del paese, verso l'aperta campagna. Dopo che avevano più volte rischiato di schiantarsi fuori strada, i ladri sono stati bloccati. Sono i fratelli Giovanni e Domenico Sassone, 22 e 30 anni, da Moncalieri, via Presenasca 35, e Salvatore Granatella, 19 anni, via Stupinigi 1.

La «600» appartiene ai Sassone. Ieri sera, prima di partire verso Borgaretto, Giovanni aveva denunciato il furto della propria auto ai carabinieri di Moncalieri nel caso che qualcuno, durante il «colpo» avesse rilevato il numero di targa, egli non sarebbe stato sospettato. Sotto i sedili è stata rinvenuta una grossa pistola con un proiettile in canna. Interrogati dal cap. Ruggeri dei carabinieri di Moncalieri, gli arrestati non hanno ancora voluto dire i nomi dei complici. Il valore della refurtiva ricuperata finora è di un milione.

I due fratelli arrestati: Giovanni e Domenico Sassone

Salvatore Granatella, 19 anni

Inchiesta al convitto «Umberto I»

Uno scambio di accuse - «Il vitto è scarso» dice il personale - «I ragazzi sono stati maltrattati dagli assistenti» sostiene il rettore prof. Trovato - In corso anche un'indagine amministrativa

L'ispettore ministeriale professor Paolo Acrosso, giunto da Roma per svolgere un'inchiesta al convitto Umberto I di via Piave, ha proseguito stamane i colloqui con gli istitutori e gli inservienti, e nei prossimi giorni potrà riferire al ministero della Pubblica Istruzione sui risultati della delicata indagine. Riguarda principalmente le accuse e le controaccuse che, in un clima di tensione sindacale interna, si sono scambiati il rettore prof. Gaetano Trovato e alcuni dei suoi assistenti.

La prima querela è quella presentata contro lo stesso rettore dall'istitutore [illegible] Franco, 33 anni, che ora si è dimesso. Accusa il prof. Trovato di averlo insultato e allontanato con la forza da una riunione che si teneva nel suo ufficio. Il rettore precisa a questo proposito: *«Non ricordo d'averlo insultato. Certo lo allontanai, perché lui aveva già dato le sue dimissioni e quindi era lì abusivamente»*. La vertenza viene discussa davanti al pretore il 16 dicembre.

E' in corso pure un'altra azione giudiziaria, per una denuncia pervenuta alla Magistratura, in cui si accusa il Convitto di aver trattenuto l'intera retta annuale anche a quei convittori che sono rimasti nell'istituto per un periodo più breve. Si discolpa il rettore: *«Non ho fatto che applicare l'art. 116 del regolamento»*.

Infine, una terza accusa stavolta contro alcuni degli assistenti. A lanciarla è lo stesso prof. Trovato, che cita a sussidio una quindicina di casi di maltrattamenti degli allievi da parte degli istitutori e degli inservienti: *«Un bimbo si è rivolto a me con gli occhi gonfi dicendo di essere stato picchiato. So di ragazzi tenuti in piedi davanti a delle forti lampade e di altri a cui è stato impedito di dormire per punizione»*. Gli assistenti replicano: *«Non è vero, ci limitiamo a prediche e a scapaccioni. Perché invece il rettore non parla del cibo che è scarso?»*. *«Il cibo è stato sempre controllato dall'Ufficio di Igiene* — è la risposta del prof. Trovato, — *né io ho mai ricevuto lamentele ufficiali»*.

Gli inservienti, che dipendono direttamente dal Convitto e non dallo Stato, rivendicano l'equiparazione ai colleghi «statali» (che hanno ottenuto vitto, alloggio e 50 mila lire mensili) e in più l'aumento del salario a 65 mila lire mensili, pari a quello di un bidello appena assunto. Il personale è sceso in sciopero: ieri erano assenti dal lavoro 37 inservienti su 38, più 24 istitutori, che sono solidali con loro.

Il rettore prof. Gaetano Trovato ribadisce le sue accuse

Le nozze domani a Torino nella chiesa russa

La cantante Turina sposa un nobiluomo

Dice il fidanzato: « Luciana è una donna sensibile e di gusto, quando le scrissi che volevo conoscerla mi rispose subito. Da allora ci siamo voluti bene »

Luciana Turina sceglie l'abito per il matrimonio con Giovanni Turco (Foto di « Oggi »)

Domani mattina, nella chiesa patriarcale russa di Torino, il conte Giovanni Turco di Licata, Cavaliere del Bene, avvocato che esercita in Sicilia ed a Roma e giornalista del « Corriere Diplomatico », si sposa con Luciana Turina, che, nel '66, ebbe un momento di notorietà come vincitrice del concorso per voci nuove di Castrocaro. Ora è una caratterista del cinema. Il suo peso infatti, a 23 anni, oscilla tra i 120 e i 130 chili.

Sarà una cerimonia intima. La chiesa è quasi nascosta, in fondo al cortile di via Belfiore 12. C'è una porticina rossa ed un lume in ferro battuto. Non ci sarà un particolare sfarzo. Il conte Giovanni Turco infatti è già sposato. La sua precedente unione è durata pochi mesi.

La nuova cerimonia, officiata da un ministro della chiesa patriarcale russa, sarà celebrata secondo i canoni della chiesa cattolica inglese di rito antico. E' una procedura che è stata resa possibile grazie alle decisioni prese nell'ultimo Concilio. Non appena il conte Giovanni Turco otterrà l'annullamento dalla Sacra Rota, sposerà Luciana Turina con un normale rito.

La ragazza non ha avuto vita facile. Abita a Roverbella di Mantova ed ha fatto l'infermiera, la commessa, la bracciante, l'operaia, la propagandista di detersivi. Malgrado la sua mole, ha tentato con molto coraggio la strada dello spettacolo. A Castrocaro fu definita la Ella Fitzgerald italiana, ma dopo una sfortunata esibizione al Festival di Sanremo, la sua popolarità è andata rapidamente diminuendo. Luciana non si era scoraggiata e aveva trovato la strada giusta per il successo nel cinema. Dopo una parte da caratterista nel film « Serafino » di Pietro Germi, aveva avuto altre numerose offerte di lavoro. Ma ora si sposa.

Il nobile siciliano si è innamorato di lei, vedendo una sua fotografia su un rotocalco. « Il mio Gianni mi scrisse per la prima volta a gennaio — dice sorridendo Luciana che arriverà a Torino domattina, in auto, con i genitori ed il fratellino. — Mi chiedeva una fotografia, voleva allacciare un rapporto amichevole. Ci siamo scritti ed è nato l'amore ».

Giovanni Turco, che è già a Torino con la madre, dice: « Luciana è una ragazza sensibile e distinta. Mi piace così com'è, non le impedirò di lavorare per il cinema se vuole. Sono molto orgoglioso di lei ».

Come vestirà il play-boy '70

Poncho, foulard, pantaloni a vita bassa con grossi cinturoni e camicia aperta sul petto sono tra le novità per il prossimo anno presentate alla sfilata di ieri sera (Foto Tarcati)

Parrucche celesti, grosse catene e camicie di seta nera trasparenti

Una originale presentazione delle ultime creazioni per l'uomo moderno - Cadute le barriere che dividevano il guardaroba maschile da quello della donna - Sparisce il colore grigio sostituito dal rosa e dal viola

Spettacolo d'eccezione ieri sera in un locale torinese: una famosa boutique di moda maschile di corso Giulio Cesare ha presentato le ultime e più originali creazioni per l'uomo moderno. Musiche elettroniche e luci psichedeliche hanno animato questa presentazione che, abbandonati i canoni della classica sfilata in passerella, ha assunto la veste di un vero spettacolo teatrale.

Cinque indossatori (fra cui due mulatti) hanno danzato, mimato e recitato davanti al pubblico indossando lunghe pellicce di cavallino, maxi di pelle, abiti di « chiffon » per le serate al mare, camicie in pelliccia di leopardo, « poncho » in « breichswana » con bordo di scimmia nera, catene, collari in pelle, cinture altissime, con borchie in ferro battuto che ricordano le serrature dei vecchi forzieri. Patrizia, la più celebre delle indossatrici torinesi, ha fatto da filo conduttore sulla scena introducendo i vari « numeri » dello spettacolo.

L'avvenimento ha richiamato un gran pubblico che, superato il primo momento di imbarazzo, ha mostrato di gradire l'originalità di questa nuova formula, attuata per la prima volta in Italia. I modelli presentati, destinati ad una clientela particolare, in grado di soddisfare le esigenze del compratore più raffinato e « à la page », hanno riscosso un grande successo.

Come vestirà il « play boy » 1970? Si può dire che ormai non esiste più alcun limite alla fantasia dei creatori di moda. Nulla è considerato troppo audace. Camicie « nude look » in seta nera (da portare aperte sul petto), pellicce in mongolia bianca, maxi-impermeabili bianchi lunghi fino alle caviglie, calzoni di pelle attillati, con la vita bassissima, maglie aderentissime, da indossare sui pantaloni con una grossa cintura di pelle che poggia morbidamente sui fianchi, foulards di seta indiana.

Le barriere che dividevano un tempo il guardaroba maschile da quello della donna sono cadute. Nessuna distinzione di colore fra i sessi: va bene il rosa carnicino o il viola anche per l'uomo. Giallo e bianco trionfano. Sparito il grigio, accettato soltanto nei tessuti fantasia, gradito il nero, purché sia portato con camicie o foulards a tinte vivaci. Il 1970 segnerà anche il trionfo della « bigiotteria » per uomo. Catene da portare al collo con grossi pendagli, cinture lavorate, ciondoli, braccialetti, anelli.

Una novità assoluta: le parrucche. L'uomo elegante potrà modificare il suo aspetto indossando parrucche elaborate, bionde, rosse, o addirittura celesti. Lisce, ricciolute, crespate, inanellate, ce ne sono per tutti i gusti. « L'uomo — dicono gli stilisti di moda — deve rinnovarsi ». Catene, parrucche, sete colorate sono a sua disposizione. Se per errore qualche marito si servirà del guardaroba della moglie, andrà bene lo stesso.

f. for.

Diciannovenne fuggita di casa arrestata mentre ruba un'auto

Era assieme a due ragazzi - Inseguiti da un passante che blocca la giovane e avverte la polizia

Carmine Gagliardi, Maria Mercurio e Giuseppe Della Porta stamane in Questura (Molsio)

Tre giovani ed una ragazza sono stati sorpresi stamane in Lungodora Siena mentre tentavano di rubare un'auto. Messi da un passante, sono stati inseguiti, catturati e consegnati alla polizia. Uno è riuscito a fuggire. In Questura la giovane è stata identificata per Maria Mercurio, 19 anni, abitante a Vercelli. Di lei si era già interessata la « Mobile » nel marzo scorso, quando gli agenti l'avevano fermata in piazza Risorgimento.

Scappata di casa dopo un litigio con il padre, aveva conosciuto un coetaneo che aveva manifestato l'intenzione di sfruttarla. Rinchiusa al Buon Pastore, era stata dimessa e rimandata a casa con foglio di via obbligatorio. Nei giorni scorsi è scappata di nuovo ed è venuta in città. Ha conosciuto Giuseppe Della Porta, 17 anni, evaso dalla Casa di rieducazione di Boscomarengo, e Carmine Gagliardi, 15 anni, fuggito dalla propria abitazione di via Aosta 37. Con loro vi era un altro ragazzo, che è attualmente ricercato.

Il quartetto viveva di furti, scassinando le portiere delle macchine e portando via radio e accessori. Alle 6,30 di stamane Giovanni Arnaudo, uscito di casa per portare a spasso il cane, vedeva i quattro armeggiare vicino alla portiera della « 500 » di Gianna Calzolai, abitante in via Lungodora 8. Ha tentato di fermarli, ma uno dei giovani gli ha lasciato cadere sul piede una radio portatile. L'Arnaudo ha aizzato il cane contro i ladri e li ha inseguiti fin quando è riuscito a fermare la Mercurio. Successivamente gli agenti hanno arrestato gli altri due.

Il « Centro Olimpia » inaugurato a Rivarolo

Nella Sala Danze Ebe di Rivarolo, si è svolta ieri sera la cerimonia inaugurale del Centro Olimpia di atletica leggera, organizzato dal Comune e patrocinato dal Coni, alla presenza di autorità comunali e personalità dell'ambiente sportivo.

Agli allievi iscritti è stata consegnata, insieme al materiale didattico, una medaglia - ricordo.

temperatura di oggi

massima	+5,6
minima	—0,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) +2,1; ore 8: +1,8; pressione 730,2; umidità 72%. Cielo quasi sereno. Previsioni: poco nuvoloso, visibilità buona, temp. in lieve aumento. Temp. a Caselle: mass. 6,4; minima —3,4; media +0,4.

Il sindaco di Lanzo denunciato al pretore per la « casa alta »

La polemica sulla « casa alta » di Lanzo avrà uno strascico in sede giudiziaria. Il Provveditorato alle opere pubbliche del Piemonte ha infatti denunciato il sindaco rag. Mario Chiabodi per omissione di atti d'ufficio e violazione della legge urbanistica. Di quest'ultimo reato dovranno rispondere anche l'impresario edile Luigi Costa di Cafasse e il direttore dei lavori Nicolao Gallala. Le denunce sono state trasmesse al pretore di Lanzo dott. Dalò.

In base all'accusa, il sindaco non ha eseguito tempestivamente l'ordine del ministero dei Lavori Pubblici di sospendere la costruzione del palazzo di via Umberto, nel nucleo antico del paese, dichiarato inedificabile dalla legge. Secondo il Consiglio comunale, che ha chiesto al ministero la revoca dell'ordine, la « casa alta » si trova invece fuori dal nucleo storico.

i lettori ci scrivono

O si dorme o si parla troppo

« Cara "Stampa Sera" fai bene ad insistere per un rilancio di Caselle, ma si è dormito troppo. A Milano e Roma sono previste spese per 100 miliardi. Per Torino si parla di sei miliardi, chissà quando. Parlaci comunque del Teatro Regio; a che punto è? Nel frattempo via Verdi così lucida e trascurata, non potrebbe venire ripulita? O si aspetta l'inaugurazione? E per la Metropolitana, che cosa si attende?, che il traffico arrivi alla paralisi?

« Così non va. Si sente sempre parlare del futuro di Milano e di tanti progetti lombardi, che a poco a poco vengono realizzati. Invece da noi bisogna ripeterlo, si dorme o si parla senza costrutto ».

Delfino Battistella

Pericolo per le auto

« All'angolo di via Sacchi e corso Vittorio Emanuele, la lunga e larga striscia gialla su terra, che vi figurava, per indicare lo spazio riservato ai tram e taxi, è stata coperta da una lamiera dipinta in giallo, alta circa 10 cm al centro a forma convessa e riempita a quanto pare di cemento per renderla resistente agli urti delle macchine e dei camion. Indubbiamente la striscia gialla si presenta più visibile, senonché con il mezzo escogitato essa forma attualmente " un pericoloso ostacolo ".

« Infatti l'altro giorno verso le ore 10, si ebbe occasione di vedere una macchina urtare contro la lamiera, fare un balzo, oltrepassarla e puntare contro parecchie persone distanti non più di tre metri, in attesa del tram sotto la pensilina. Fortunatamente l'autista con pronta sterzata a sinistra, ha potuto raddrizzare la macchina, mettendola nella direzione dei binari del tram. Ora vi è da domandarsi che cosa potrà accadere durante il prossimo inverno, quando la lamiera sarà coperta da una patina di ghiaccio, e peggio, quando sarà nascosta o semisommersa dalla neve ».

rag. Renzo Balocco

Soli nel buio

« Siamo tre poveri proprietari di terra nel paese di Cerreto Langhe (Cuneo) e ancora siamo di quei pochi che sono rimasti a lavorare la dura ed arida terra. Il paese di Cerreto si trova nell'alta Langa, ed è zona depressa montana.

« In questi casolari sparsi siamo dimenticati da tutti e in pieno secolo ventesimo quando l'uomo ha conquistato, in tutti i settori, i più alti limiti della scienza (per 2 volte gli astronauti hanno camminato sulla Luna) noi ancora siamo senza luce elettrica, obbligati ad un povero lume a petrolio o a candela, senza radio, senza televisore e senza tutto quanto l'elettricità ci potrebbe dare. Quando arriva la notte, il buio ci estrania dal mondo intero e ci troviamo completamente sperduti.

« Abbiamo fatto domanda all'Ente competente ma per ora nessun provvedimento è stato preso a questo riguardo. Fatelo sapere voi a chi sa e più anche chi deve provvedere al riguardo. Ci troviamo a 500 m. dalla linea di allacciamento e siamo anche disposti a contribuire nella spesa (nelle nostre possibilità finanziarie). Venite a vedere le nostre povere case così potrete farvi un'idea come e dove viviamo. Preghiamo di pubblicare queste poche righe, e ringraziamo immensamente ».

Giuseppe Mazzetta, Maria Sobrero, Pasquale Emero, Tallurio Cassina

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* oggi conviene lasciare ogni iniziativa agli altri, perché la dissonanza Luna-Marte vi rende proclivi alla impulsività aggressiva. Note. *Sentimenti:* anche la persona amata ha diritto di esprimere le proprie opinioni. Calma. *Salute:* manifestazioni infiammatorie.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* se concedete oggi un prestito ad un amico, non abbiate alcun timore circa la restituzione del denaro che avverrà puntualmente. Fiducia. *Sentimenti:* il cuore vorrebbe ottenere il predominio sulla ragione. Impedite-glielo. *Salute:* equilibrio del gran simpatico, buona digestione. Euforia.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* prima di compiere un passo importante e decisivo consultatevi con chi ha maggior esperienza di voi. Momento propizio per le finanze. *Sentimenti:* previsto un incontro appassionante destinato forse a condurvi alle nozze. *Salute:* i bambini del Segno sono esposti ad incidenti elettrici.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* le prospettive nel settore economico sono ottime. Perseguite scopi essenzialmente pratici anche nel campo artistico. Agite d'istinto. *Sentimenti:* in sestile Nettuno, con un aspetto ambiguo, minaccia amare delusioni in amore. *Salute:* in regresso i dolori reumatici. Acqua tisalitica.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* il periodo migliore della giornata è situato dalle 16,30 in poi quando il sestile dei Luminari favorisce l'intesa con il pubblico. *Sentimenti:* completa armonia in famiglia, riconciliazioni, più stretti i vari legami. *Salute:* risultati soddisfacenti per le cure a disturbi intestinali.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* attenzione a non confondere l'utopia con la realtà. Pericolo di perdere denaro in una speculazione equivoca. Piedi sulla terra. *Sentimenti:* molti incontreranno oggi la persona cui unirsi per tutta la vita. Gioie. *Salute:* meglio non salire sulla scala per attaccare un chiodo. Sarebbe pericoloso.

BILANCIA (23 sett. - 23 ottobre) *Affari:* l'esito è soggetto agli sconvolgimenti infausti di Urano dalla Vergine sovverte l'ordine dei programmi e provoca complicazioni inattese. *Sentimenti:* più dimostrerete il vostro distacco, più gli equivoci restano scontati. *Salute:* estrema tensione per il neurovegetativo. Crisi psichiche.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari:* occorre incrementare i guadagni con nuove iniziative. Non prendete di punta le difficoltà, ma aggiratele, con astuzia, gli ostacoli. *Sentimenti:* non è serata da inviti in famiglia. Spira aria d'inganni per il cuore. *Salute:* muovetevi con circospezione, pericolo di cadute in casa.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* più probabile il successo per chi opera da solo, in piena tranquillità. Giove protegge dagli attacchi avversari. Molti successi. *Sentimenti:* felicità per i giovani sposi che pensano ad una seconda luna di miele. *Salute:* liberatevi dalla schiavitù dei sedativi. Camomilla e tiglio!

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* sappiate agire con la massima rapidità per trarre tutto il vantaggio da un'occasione fortunata anche nel campo professionale. *Sentimenti:* parecchi realizzeranno, entro il mese, il sogno più caro al loro cuore. *Salute:* vanno scomparendo le infermità provocate dalla uricemia. Sollievo.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* specialmente i nati di giorno hanno di fronte una giornata veramente « balorda » che li metterà in continua agitazione. Colpi mancini. *Sentimenti:* il pessimo umore sconsiglia di tentare qualsiasi approccio. Attenzione. *Salute:* equilibrio generale, inappetenza, eccitabilità. Pericolo in auto.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* elaborate un progetto che può avere un interesse generale. Non lasciate nulla in sospeso per la serata che si presenta assai dubbia. *Sentimenti:* scambio di menzogne con la persona amata e reciproci inganni e delusioni. *Salute:* influenzata negativamente la sfera psichica. Idee ossessive.

DOMANI SERA CON «LA BATTAGLIA DI LEGNANO» AL TEATRO NUOVO

Si apre la lunga stagione dell'Opera

L'inaugurazione, domani sera al « Nuovo », della stagione lirica del teatro Regio (la prima « firmata » dal nuovo direttore artistico Giorgio Ferrari e la più lunga del dopoguerra, quanto a durata, perché prevede una logica interruzione fra Natale e l'Epifania) molto proficuamente s'inserisce in un dialogo da tempo avviato circa l'opportunità di quella politica di « recuperi » del repertorio romantico che ha fortemente caratterizzato in questo dopoguerra l'attività dei teatri lirici italiani (e non solo italiani: si pensi alla vasta e fruttuosa operazione di « restauro » del Verdi e del Donizetti cosiddetti « minori » in atto da tempo in Inghilterra).

La battaglia di Legnano — una delle opere composte nel periodo soprannominato degli « anni di galera » — non è infatti di quelle che più abbiamo giovato alla popolarità di Verdi, avendo tratto vantaggio dalle circostanze patriottiche del 1849, trascorsa la quale era rapidamente caduta nel dimenticatoio. Sorte, tutto sommato, ingiusta perché, come ha affermato il Barblan nella dotta e acuta presentazione di sabato scorso, l'opera contiene pagine (specie nel terzo e quarto atto, oltre alla sinfonia) degne del miglior Verdi. Opportuna giunge quindi questa ripresa (la prima del secolo a Torino), dettata esclusivamente da validi intenti artistici e culturali. Danno garanzia di un buon risultato sul piano dello spettacolo, innanzitutto la direzione di Vittorio Gui (che l'opera già diresse al Maggio Fiorentino di dieci anni or sono), poi la regia di Franco Enriquez e la scenografia di gusto moderno realizzata da Aulo Bruscoli, direttore dell'allestimento del « Regio » (e non sarà questa la sola sua impresa nel corso della presente stagione) su bozzetti di Maria Antonietta Gambaro, poi ancora la compagnia di canto formata da un quartetto di tutto rispetto (Giuseppe Taddei, Luisa Maragliano, Giovanni Gusmeroli e Giorgio Merighi, uno dei tenori della nuova generazione più offerti alla prova), e infine la compattezza del coro [illegible] dal Maestro Antonio Brainovich.

Dato alla Battaglia di Legnano ciò che le spetta, il resto del cartellone, che regge benissimo il confronto con quelli degli altri teatri italiani, si snoda in un armonioso equilibrio fra il cosiddetto « repertorio » e quelle esigenze di approfondimento artistico e culturale che devono caratterizzare gli scopi di un Ente che si mantiene con il denaro pubblico e che ha quindi dei precisi obblighi verso la collettività.

Rientrano in questo raggio di azione opere come il mozartiano Ratto dal serraglio (opera scarsamente nota nella nostra città, dove è stata rappresentata finora una sola volta, e quindi giustamente eseguita in lingua italiana), il Torneo notturno di Gian Francesco Malipiero (uno dei più validi contributi teatrali del vegliardissimo autore veneto) e La vida breve di De Falla — opere che comporranno il primo dittico [illegible] stagione —, Jenufa del céco Leos Janacek (un compositore di vasta fama la cui produzione teatrale è però sconosciuta al pubblico torinese), ed infine una divertente operina del milanese Gino Negri, Giovanni Sebastiano (satira di un tizio che si crede Bach), che dopo avere guadagnato gli allori radiofonici del « Premio Italia », conoscerà il battesimo della ribalta proprio al Teatro Nuovo, la sera del 2 aprile: un evento doppiamente significativo, perché da un lato segna la fine del centenario digiuno torinese in fatto di « novità », e dall'altro potrà servire di indicazione circa i gusti di certo pubblico giovanile, visto che si prevede la comparsa sulla scena di Laura Betti e, soprattutto, di Rocky Roberts con il suo complesso.

Il consueto omaggio alla benemerenza tradizione wagneriana del nostro pubblico sarà quest'anno affidato a un'importante edizione del Tannhäuser (che da vent'anni manca [illegible] Torino) diretta da Herbert Albert, protagonista il celebre tenore Ernst Kozub e con la boema Nadezda Kniplova nella parte di Venere. Significativi ritorni saranno anche quelli dei deliziosi Rusteghi di Wolf-Ferrari (una compagnia di assoluta eccellenza, imperniata sul terzetto Rossi Lemeni-Bartbieri-Gilnero, un talentoso regista come Filippo Crivelli, l'esperta bacchetta di Ettore Gracis) e del non meno delizioso Signor Bruschino di Rossini, che farà spettacolo con il « divertissement » di Negri.

Le sorti del repertorio riposano su quattro « atouts » da « tutto esaurito »: Barbiere (protagonista Sesto Bruscantini), Lucia (protagonista l'altissimo soprano olandese Cristina Deutekom), Traviata (protagonista la sempre apprezzata Virginia Zeani) e infine Butterfly, che vedrà l'esordio torinese di un soprano che sta [illegible] per la maggiore, tanto è vero che domenica inaugura la stagione scaligera: la bulgara Raina Kabaivanska. Completano la stagione tre recite di Schiaccianoci presentato dal Balletto scaligero.

Notevolissimo, naturalmente, se commisurato alle ridotte disponibilità finanziarie, lo sforzo compiuto dalla direzione artistica per allestire spettacoli degni di una tradizione ispirata a serietà e a decoro: e con risultati che già in partenza si preannunciano ragguardevoli. Direttori e registi, oltre a quelli nominati, [illegible] Kreda, Rosada, Gatto, Scoglio, Rivoli, Ceccato e Gavazzeni; Marisa Morel, Bussotti, De Quell, Brissoni, Bolchi e Colonnello. Fra i cantanti più noti a Torino figurano anche Alva, la Casoni, Monterosolo, Arragall, la Adani, Bosiola, Capecchi, Campi, la Mantelli, la Parada, Steinberghi, Gerosardo, D'Orazi e Taggini. Da segnalare, nel quadro di una auspicata valorizzazione dei giovani, la decisione di affidare una parte di responsabilità come quella di Salud de La vida breve al promettente soprano triestino Ileana Meriggioli.

La parte coreografica sarà divisa fra Sara Acquarone, Susanna Egri, Carlo Faraboni e (per l'opera di De Falla) Antonio Gades, che presenterà la sua « compagnia di danza » spagnola. Primi ballerini, infine, saranno Alfredo Rainò e la concittadina Loredana Furno.

A questo punto la parola è al pubblico: il botteghino annuncia infatti un ulteriore incremento degli abbonamenti, il che avrebbe certo fatto contento un uomo assai pratico come Giuseppe Verdi.

Giorgio Gualerzi

Luisa Maragliano è tra i protagonisti dell'opera di Verdi domani sera al Teatro Nuovo

il direttore d'orchestra

Gui

Vittorio Gui [illegible] inaugurerà la stagione lirica del Teatro Regio dirigendo La Battaglia di Legnano di Verdi.

— Mi [illegible], ma è in arrivo mia moglie e desidero farle trovare i fiori!

Una consuetudine cara al Maestro che, a Torino, nel 1908, ebbe il suo esordio nel Teatro Chiarella, con Maria di Rohan di Donizetti.

— Il fatto singolare fu che non scelsi io i cantanti, ma l'allora famoso Battistini volle me e disse proprio così: « Voglio il mio direttore ». I ricordi torinesi durante l'Esposizione e la breve vita del Teatro di Torino? Tanti, ma due toccano ancor oggi il mio cuore: gli incontri con Puccini e Debussy. Del primo, diressi La Fanciulla del West. Dopo la rappresentazione, chiamandomi « Guetto » mi abbracciò e si allontanò piangendo. Debussy, invece, mi fu grato per il gusto, non solo dell'arte, ma anche del buon whisky che gli feci acquistare in piazza San Carlo. E, sorseggiandolo, poi, facevamo lunghe conversazioni. Spesso ripeteva: « Il mondo preferisce la menzogna anziché la verità ». Al che io replicavo che, tuttavia, san Paolo ci ha insegnato a non perdere la speranza, solo condimento della vita insieme con i ricordi. Purtroppo oggi, dopo 60 anni di entusiastico lavoro, devo ammettere che, spesso, stiamo camminando con due scarpe di diversa misura. Anche nel mondo del teatro vi sono ancora le perle, se, talvolta, non fossero scambiate per ghiande. Da Toscanini, che mi volle giovanissimo a Parma per il Sigfrido con Borgatti, ebbi le più grandi lezioni di umiltà. Quante volte lo sentii sussurrare: «Questa sera ho fatto schifo a me stesso». Memore di tanta lealtà nel servire la musica, anch'io, oggi, forse più nel passato, dico ai miei orchestrali: « Se sbaglio, avvertitemi ».

Ma, allora, Maestro, come mai lei, conosciuto per l'esuberanza nell'imporsi, per l'intemperanza e l'orgoglio, lei che è definito « il rabdomante della musica », oggi, è così sereno?

— Forse è la serenità del tramonto.

Gli impegni futuri, il miracolo della sua giovanile vigoria fisica e spirituale, fanno prevedere lontano questo tramonto.

Maria Ajani

Tre attori sono malati

Faust rinviato

Domani la prima al Carignano

Valentina Fortunato — la Margherita dell'« Ur Faust » di Goethe — nemmeno stasera potrà presentarsi ai torinesi: un'influenza che tormenta lei, Sbragia e Garrani ha costretto la direzione del Carignano a rinviare la prima

questa sera alla TV

La vedova consolabile

SECONDO CANALE: Eleonora Rossi Drago in «Un'estate violenta» di Zurlini, con Trintignant PRIMO: la scuola in Giappone e nell'Africa

Eleonora Rossi Drago

La scuola degli altri, il documentario-inchiesta di Enrico Gras e Mario Craveri dedicato ai problemi dell'istruzione nel mondo, che apre, stasera alle 21, i programmi del Primo Canale, inquadra nella sua quarta puntata la situazione degli studi in Giappone e nei paesi del Terzo Mondo.

* *

Alle 22 settimanale appuntamento per i tifosi a Mercoledì sport. Va in onda una ampia sintesi filmata dell'incontro di calcio Ungheria-Cecoslovacchia, disputato a Marsiglia.

* *

Sul Secondo, alle 21,15 il ciclo « Momenti del cinema italiano », a cura di Fernaldo Di Giammatteo, propone il film di Valerio Zurlini L'estate violenta, che dieci anni fa confermò il talento di questo giovane regista e la sua propensione per temi legati in qualche modo agli sconvolgimenti degli uomini e delle coscienze provocati dai contraccolpi dell'ultima guerra. La storia, ideata dallo stesso Zurlini che ne fu anche sceneggiatore (insieme con Suso Cecchi D'Amico e Giorgio Prosperi) è quella di una crisi sentimentale sullo sfondo delle giornate tese e drammatiche [illegible] del 25 luglio 1943. Ne sono protagonisti Carlo (Jean-Louis Trintignant), il giovane figlio d'un gerarca del regime al quale gli intrallazzi paterni hanno risparmiato la sorte dei suoi coetanei, mandati sui vari fronti a combattere la guerra fascista e Roberta (Eleonora Rossi Drago) la bella vedova di un ufficiale caduto. Sulla spiaggia di Riccione, lontanissima dagli occhi del conflitto, Carlo trascorre pigre serate in spiaggia con gli amici e la sua ragazza, Rossana (Jacqueline Sassard) quando la giovane signora entra prepotentemente nella sua vita. E' una passione furiosa come solo possono esserne capaci un ventenne ed una donna tormentata dalla solitudine e più esperta di lui nelle cose dell'amore.

La caduta del fascismo (e del padre di Carlo (Enrico Maria Salerno) in fuga) lascia preoccupato soltanto di salvare la pelle, Roberto, da parte sua, non vuol perdere il giovane amato e gli propone di seguirla in una sua villa presso Rovigo dove nessuno verrà a cercarlo. Accade però che il treno sul quale essi viaggiano, incappi in un attacco aereo che semina terrore e morte. Al cospetto del drammatico spettacolo che si è svolto sotto i suoi occhi, il [illegible] disertore avverte in tutta la sua portata l'errore al quale stava per abbandonarsi. Sceglie così di [illegible] finalmente le responsabilità che gli spettano, chiedendo alla donna di lasciarlo e di riprendere il viaggio da sola, presentandosi quindi al comando militare.

d. g.

concerti per l'Unione Musicale

Anda al Conservatorio

Il celebre pianista ungherese eseguirà musiche di Mozart, Schumann e Chopin - Eccezionali doti tecniche e interpretative

Questa sera, al Conservatorio, il pianista Geza Anda eseguirà la « Sonata in re magg. » K 576 di Mozart, « Carnaval » di Schumann e « 12 Studi op. 25 » di Chopin.

Da vari anni il pianista ungherese Geza Anda (Budapest, 1921) reca nella nostra città il contributo della sua arte interpretativa: sempre gradito ed apprezzato per le eccezionali doti di preparazione e di sensibilità.

Ritornando questa sera al Conservatorio per l'Unione Musicale, egli presenta un programma che riflette alcuni essenziali aspetti dell'arte classico-romantica. Con la Sonata in re magg. composta da Mozart nel 1789, egli ci offre uno degli aspetti più luminosi del grande salisburghese; infatti, benché sorta nella miseria e tra i dolori e i travagli degli ultimi anni, questa Sonata (destinata anche a rimanere l'ultima della serie) rivela, oltre la consueta perfezione formale, una struttura singolarmente impegnata e una intensa ricchezza di accenti espressivi.

Seguirà una delle opere più fresche, immaginose e colorite del giovane Schumann: Carnaval op. 9. In essa il musicista si propose di presentare — trasfigurate e, naturalmente, idealizzate — le principali figure del suo ambiente, e simbolicamente vicine al suo spirito, cogliendone efficacemente e fantasiosamente i tratti più caratteristici, e delineandoli con mirabile evidenza. Passano così dinanzi alla mente dell'ascoltatore, nei venti pezzi di cui la composizione è costituita, immagini straordinariamente vive nella loro plasticità psicologica: Chiarina, Eusebio e Florestano (i due contrastanti aspetti dell'anima schumanniana), Estrella, Chopin, Arlecchino e Colombina, ecc.

Nella vasta produzione pianistica di Chopin si tende oggi a valutare in particolar modo le due scintillanti serie di dodici Studi, che costituiscono l'op. 10 e l'op. 25. Essi rispecchiano non solo l'inconfondibile originalità del linguaggio pianistico del musicista polacco, ma con caratteri più vigorosi, e soprattutto alieno dai languori diffusi in altre composizioni. Questa sera sono in programma i dodici Studi dell'op. 25.

l. c.

THELONIUS MONK ALL'ALFIERI — Domani (ore 22) unica esibizione torinese del famoso pianista jazz americano Thelonius Monk. Lo spettacolo « La dame de Chez Maxim » è anticipato alle ore 19,30.

oggi sul video

primo canale

17 —: Per i più piccini (il paese di Giocagiò).
17,30: Telegiornale.
17,45: Tv dei ragazzi (Il [illegible] del villaggio - L'amico libro - L'agnellino nel bosco).
18,45: La montagna della Luna (documentario).
19,15: Sapere (L'Italia dei dialetti, VI).
19,45: Sport - Notizie del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale.
21 —: La scuola degli altri (Dal Giappone all'Africa).
22 —: Ungheria-Cecoslovacchia di calcio (sintesi).
23 —: Telegiornale.

secondo canale

19 —: Corso di inglese.
21 —: Telegiornale.
21,15: Estate violenta, film di Zurlini con E. Rossi Drago.
22,55: Il museo e la città.
23,30: Cronache italiane.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Il saltamartino - 19,10: Telegiornale - 19,20: Zig-zag - 19,50: Il prisma - 20,20: Telegiornale - 20,40: Il principio di non aggressione - 21,30: Calcio (Real Madrid - Standard Liegi) - 22,30: Nana Moskouri - 22,50: Telegiornale - 23: Telescuola.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 13: Io compro, tu compri - 13,30: Telegiornale - 15: Scuola - 17: Per i più piccini - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Quattro stagioni - 19,15: Sapere - 19,45: Sport; Cronache italiane; Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: La famiglia Benvenuti - 22: Tribuna sindacale - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 19: Corso di tedesco - 21: Telegiornale - 21,15: Bada come parli - 22,10: Orizzonti della scienza e della tecnica.

oggi alla radio

Paolo Ferrari e la Vanoni a Torino

NAZIONALE

16,00 Progr. per i piccoli: Tante storie per giocare.
16,30 La discoteca del Radiocorriere
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani
19,04 Radiotelefortuna 1970
19,13 Koenigsmark di Pierre Benoit
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Le spiagge della luce. Due tempi di Giuseppina Bottino
21,45 Concerto dell'orchestra « Harmonia » della Filarmonica cecoslovacca
23,00 Oggi al Parlamento. Giornale radio

SECONDO

17,35 Classe unica: Il bambino dalla nascita alla età scolare
18,00 Aperitivo in musica
19,00 Il salvuomo i '60
19,30 Radiosera - Sette arti
20,01 Concerto di musica leggera
21,00 Italia che lavora
21,10 Il mondo dell'opera
21,00 Giornale radio
22,10 Il senzatitolo. Quasi giornale dello spettacolo
22,40 Dischi ricevuti
23,00 Cronache del Mezzogiorno
23,10 Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

13,55 Intermezzo: Mozart, Bartok
14,45: [illegible] Henryk Szeryng. [illegible] Mendelssohn
14,30 Melodramma in sintesi: Ipermestra
15,30 Ritratto di autore: Antonio Salieri
16,15 Perché lei non volle: commedia in miniatura di Shaw
16,40 Fermintus: Sederunt principes
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Corso di tedesco
17,40 Jazz oggi
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto di ogni sera: Ciaikowski, Sciostakovic
20,30 Niccolò Machiavelli nel V Centenario della nascita
21,00 Centenario di Berlioz: M. Bortolotto: La «Grande Messe des Morts »
22,35 Il Giornale del Terzo. Sette arti
23,05 I metodi della critica in Italia
23,35 Musiche di Webern e Schoenberg.

Il cantante "cui tirano le pietre„

Antoine (chi si rivede) ritorna alla tv italiana

Il cantante Antoine, dopo un lungo periodo di assenza, ritorna a cantare in Italia

MILANO, mercoledì sera. E' in arrivo a Milano il lungo, allampanato Antoine che non era più venuto nel nostro Paese dallo scorso anno dopo il successo al Festival di Sanremo di «Che cosa hai messo nel caffè?».

Antoine deve partecipare alla trasmissione domenicale di Tony Renis «Ma perché? Perché sì», un musical particolarmente garbato e divertente che non si capisce per quale ragione la televisione abbia relegato nell'ora più scomoda e nel giorno meno indovinato della settimana: domenica alle 12,30 quando la gente o è fuori in gita o si prepara per andare alla partita. Le replicassero la sera come si faceva per «Settevoci», poco male: invece no. Cionostante la trasmissione gode di uno dei più alti indici di gradimento. Per questo Antoine ha accettato volentieri di parteciparvi e registrerà un motivo assai simpatico che gli ha composto su misura il musicista sudamericano Ortega, che il cantante francese ha conosciuto durante la sua lunga permanenza (quasi quattro mesi) in Brasile e Argentina.

La casa discografica, per festeggiare il suo ritorno in Italia dopo un'assenza così lunga, ha in animo di andarlo a ricevere alla stazione (Antoine verrà in treno, dato il maligno tempo milanese di questi giorni) con la banda dei «Martinitt» che suonerà appunto questa festosa marcetta: «La canzone che io canto». A Milano il cantante si fermerà poco, il tempo necessario per registrare il motivo e prendere accordi con la casa discografica per Sanremo (molti cantanti hanno già pronto tutto, Mal per esempio vuole presentare «Ciao» di Balsamo, Iva Zanicchi è indecisa fra due motivi «sparati»).

A Parigi lo attendono prove particolarmente faticose e impegnative. Si sta preparando per un debutto a cui tiene moltissimo, in una commedia musicale dove dovrà principalmente recitare. Un tuffo un po' simile a quello che fece l'anno scorso Johnny Dorelli insieme alla sua Catherine Spaak. Speriamo che ad Antoine vada meglio.

Adele Gallotti

andiamo a teatro

LA DAME DE CHEZ MAXIM di Georges Feydeau (Alfieri) — Un esempio classico di pochade. Si ride con Valeria Moriconi, Tino Carraro, Adriana Innocenti, Renzo Montagnani, Alfredo Pieno, presentati dal regista Enriquez. (In abbonamento per il cartellone dello Stabile). Ore 21,10. Penultima settimana.

EH? di Henry Livings (Gobetti) — Satira inglese sulla civiltà delle macchine e sulla solitudine dell'uomo interpretata dalla Compagnia Gruppo dello Stabile, con Piero Sammataro. (Terzo spettacolo in abbonamento). Ore 21,10. Ultimi 6 giorni.

NOTTI ASTIGIANE di G. G. Alione (Nuovo Erba) — Da venerdì. Quattro farse secentesche in dialetto piemontese rielaborate da Gualtiero Rizzi con Gipo Farassino protagonista. Scenografie di Eugenio Guglielminetti, musiche di Roberto Goitre, regia di Gualtiero Rizzi. (In abbonamento per il cartellone dello Stabile). Ore 21,10.

L'ANITRA SELVATICA DI IBSEN di Alberto Gazzi (Teatro degli Infernotti «Unione Culturale») — Un gruppo di recente formazione a Torino — il «Teatro Nuova Edizione» — dissacra un notissimo testo al di là delle formule di consumo. Seconda ed ultima recita.

Permette? Io protesto

(Scrivere a «Stampa Sera», Spettacoli, via Marenco 32, codice post. 10100 - TORINO)

PIGLIAMO CANZONISSIMA: io protesto per il modo in cui la Rai tratta coloro che non possiedono la tv ma soltanto la radio. Sabato sera c'è stato un collegamento con la giuria di Bologna, composta da prestigiatori, che si sono prodotti nei loro migliori esperimenti. Johnny Dorelli commentava entusiasticamente, con «ah!» ed «oh!» di alta meraviglia. I radioascoltatori dovevano limitarsi ad immaginare candele trasformate in piccioni, sveglie che uscivano da cappelli a cilindro e così via. I radioascoltatori senza fantasia semplicemente cambiavano programma. Un giorno o l'altro, di questo passo, la radio ci trasmetterà un film muto?

Romolo Candori
Torino

RITORNANO I BENVENUTI alla tv. Ogni qual volta arriva una nuova serie di questi telefilm, passo sull'altro canale, poiché mi pare di cattivo gusto scegliere i due protagonisti della esemplare famiglia nelle persone di Enrico Maria Salerno e Valeria Valeri.

Lucia C., Torino

DORELLI ha una voce bellissima. Non finirei mai di ascoltarla. Ma a «Canzonissima» accanto a Vianello proprio non ce la fa. Perché non ricostituiscono la coppia Ugo Tognazzi-Raimondo Vianello? Io li ricordo in «Un due tre», la più bella trasmissione leggera mai apparsa sul video.

Elio Tonelli
Domodossola

DON LURIO, dopo dieci anni di continua permanenza in Italia, dove ha trovato l'America, non conosce una sola parola della nostra lingua. Tuttavia la tv gli ha offerto nello show domenicale «Ma perché? Perché sì» addirittura gli interventi nelle scenette e battute umoristiche e satiriche. Se non stai con le orecchie bene aperte quelle freddure diventano un rebus. Ma perché utilizzare Don Lurio come attore? Perché sì, risponderà sicuramente la tv.

Gianpaolo Manin
Chivasso

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Francesco Saverio (protettore dei Gesuiti, del Portogallo, delle Missioni, di Piacenza e di Cremona); S. Giasone.

OGGI, mercoledì 3 dicembre, il Sole è sorto alle 7,40 e tramonta alle 16,46. La Luna si trova nel 1° giorno dopo l'ultimo quarto.

Calze a pois (senza problemi)

Rustiche o sofisticate mutano l'umore di un abito

Una volta, nei consigli alle lettrici, si leggeva: «Per rinnovare il vecchio tailleur classico, accompagnatelo con un paio di guanti e, possibilmente, con scarpe e borsa nuove». Quanto tempo è passato. I guanti ricominciano ad apparire come elemento di moda dopo anni di assenza, sono diventati cortissimi per poterli infilare e sfilare in un attimo, ma non se ne vedono in giro troppi. Le mani, oggi, sono vestite da decine di anelli. E la borsa? Non deve assolutamente aver l'aria impeccabile e composta; anzi, deve apparire un po' macilenta e sgualcita, la vernice sbattuta e crepata, la forma, senza forma.

Restano le calze, che sono oggi assai importanti, riescono a cambiare l'umore a un capo, che diventa rustico con quelle sportive di grossa lana operata oppure impegnato con le calze scure a piccoli disegni.

Nella foto un paio di calze «testa di moro» tono su tono in dralon, per accompagnare mantelli e tailleurs. Il motivo dei pois è elegante e non crea il problema: «Come mi starà questo disegno?». Spesso, infatti, i disegni fantasia fanno strani scherzi e i graziosi ramages che si attorcigliano sulle gambe sembrano da lontano spaventose varici.

ricetta del giorno

Cernia al vino

Si prendono delle belle fette di cernia e si pongono in un tegame con poco olio. Quando si leva il bollore, si aggiunge un bicchiere di vino bianco secco ed il succo di un limone. Salare, aggiungere dei capperi e del pepe e far cuocere a fuoco moderato.

La decadenza del reggiseno frivolo

Contrariamente a quanto si potrebbe credere, il busto in tutte le sue accezioni (modellatore, braghetta elastica, body o mutandina) è un indumento da giovani. Più del 50 per cento della produzione è acquistato da donne che vanno dai 15 ai 30 anni. Altri dati interessanti presi a una recente statistica: il color «nudo» è preferito dalle donne di categoria sociale più elevata, mentre alle altre fa ribrezzo. Le donne che abitano i grandi centri sono più propense alla fascetta elastica delle signore di provincia.

Anche le statistiche sul reggiseno ci portano interessanti dati di costume. Esiste, infatti, un reggiseno settentrionale ed uno «terrone». Nel Nord le donne non guardano tanto alla estetica quanto alla funzionalità del reggipetto, lo vogliono innanzitutto elasticissimo, funzionale e che faccia un bel seno da vestito. Nel Sud, invece, si ricercano reggipetti frivoli e decorativi e che facciano un bel vedere nell'intimità. Ricercano ancora i merletti, roselline, fiocchetti applicati, non sono propense al tutto elastico che si presta a variazioni «sexy».

Nella foto, un reggiseno che cerca di conciliare il dissidio Nord-Sud (lire 3500). Ha spalline elastiche regolabili, coppe di pizzo di tre misure (a, b, c), a seconda della forma e dimensione dei seni, corpetto che respira, e un fiore simbolico tra i due seni.

Rubrica a cura di
Flora Gandolfi,
Elsa Rossetti e
Luisella Re

il medico della famiglia

Un gelato per la gola

Un giovane lettore scrive: *«Quando ho il mal di gola o la tosse mi piace mangiare dei gelati, perché trovo che "vanno giù" bene. Mia madre però dice che qualsiasi cosa fredda è controindicata quando si è malati. Ha ragione?»*.

— No, i gelati, come pure tutti i liquidi freddi hanno un effetto calmante su una gola irritata. Vi sono perfino certi medici che consigliano di mettere sulla gola un sacchetto contenente del ghiaccio.

* *

La signora R. E. scrive: *«Sono piuttosto piccola e mi piacciono quindi le scarpe coi tacchi molto alti. Ora, però, non riesco più a portarle, perché mi si sono formati dei bruttissimi duroni sui calcagni. Come li posso eliminare?»*.

— Se si tratta solamente di callosità, provi a mettere un cerotto adesivo, in modo da diminuire la frizione della scarpa. Sarebbe bene inoltre che cambiasse genere di calzature, tanto più che i tacchi altissimi non sono neanche di moda. Se, però, quelli che lei chiama duroni dovessero essere delle escrescenze ossee o il risultato d'una borsite, lei riuscirà ad eliminarli soltanto con un intervento chirurgico. Consulti un ortopedico.

* *

Una lettrice domanda: *«E' vero che il ferro è importante per l'organismo e, in caso affermativo, quali sono i cibi che ne contengono di più?»*.

— Questo minerale è essenziale per mantenere l'organismo in buone condizioni. Gli alimenti che ne sono più ricchi sono: le frattaglie (fegato, cuore, rognoni), le carni magre, i fagioli, il tuorlo d'uovo, la frutta secca e le noci.

* *

La signora V. D. scrive: *«Sappiamo che tanti bambini, anche con tutte le cure che usiamo loro prodigate, hanno i denti cariati. E' possibile che ciò sia provocato dalla radioattività accumulata nell'aria?»*.

— Penso proprio che non ci sia alcun rapporto tra le due cose: si ricordi che la carie esisteva assai prima della bomba atomica e tutti gli altri sviluppi che ne sono seguiti.

* *

La signorina L. B. scrive: *«Vorrei sapere da dove proviene la lanolina e a che cosa serve»*.

— La lanolina è contenuta nella lana delle pecore. E' un grasso purificato nella lana che viene adoperato come base in molti unguenti e cosmetici. Si dimostra assai efficace, perché è una sostanza che la pelle assorbe più facilmente di quanto non succede per altri grassi.

Copyright di «Chicago Tribune» e per l'Italia di «Stampa Sera»

I tre anni del trotto in pista a Tor di Valle

(e. r.) Tor di Valle offre nel pomeriggio un aperto confronto fra un qualitativo lotto di trottatori di tre anni. Nel Premio Alpi (due milioni 750 mila lire, 1600 metri) si presentano: Smilene (Gioacchino Ossani), Ciuronella (Alessandro Cirognani), Gerlando (Alessandro Baldi), Goldfinger (Ubaldo Baldi), Crocialetto (Vitaldo Baldi), Perché (Antonio Vecchione), Miss Tiffany (Gerard Krueger), Molybee Hanover (Franco Albonetti), Dundreen Hanover (Paolo Del Pane). La gara è molto equilibrata, promette un incontro di particolare valore tecnico.

Le corse comprenderanno alla 1a i favoriti: 1. Diredana-Batan; 2. Querinda-Guerrain; 3. Redandreco-Zacano; 4. Pretorio-Milbao di Jesolo; 5. Ghibellino-Mister Franco; 6. Miss Tiffany-Ciuronella; 7. Courcerole-Nali; 8. Minga-Gasparri.

EDIL-CASE
Vende Serenità
C.so Vinzaglio 29 ang. C.so Matteotti - Tel. 547502/553483

BEINASCO - CORSO ORBASSANO ang. VIA MIRAFIORI
a soli 1,5 km dalla FIAT Mirafiori

Vi proponiamo una residenza di grande distinzione e signorilità circondata da un esteso giardino condominiale.

PREZZI ASSOLUTO INTERESSE

- Ingresso, 1 camera, tinello, cucinotto, bagno, ripostiglio, ampi balconi, 5.140.000 compreso mutuo.
- Ingresso, 2 camere, tinello, cucinotto, bagno, ripostiglio, ampi balconi, 7.850.000 compreso mutuo.

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
Ufficio informazioni e vendite in cantiere.

Frazionamento nuovissimo palazzo signorile
Via O. VIGLIANI 23 (fronte FIAT M.)
appartamenti ampi e razionali

- 1 camera, tinello, cucinotto, servizi: 7.300.000
- 2 camere, tinello, cucinotto, servizi: 9.750.000
- Salone, 2 camere, ampia cucina, doppi servizi: 13.000.000
- Salone, 3 camere, ampia cucina, doppi servizi: 16.[illegible]

MINIMO CONTANTI + MUTUO + RATEAZIONI
Ufficio informazioni e vendite in luogo.

SANTA RITA
Largo BARLETTA 105-107
Una costruzione di prim'ordine in una zona residenziale servitissima.

- Soggiorno, 2 camere, ampia cucina, servizi: 12.[illegible]
- Salone, 3 camere, ampia cucina, doppi servizi: 16.700.000

CONDIZIONI PARTICOLARI
MUTUO SPECIALE AGEVOLATO CHE CONSENTE UN RISPARMIO DEL 2% SUGLI INTERESSI RISPETTO AGLI ALTRI MUTUI
Ufficio informazioni e vendite in cantiere.

Zona Mercati Generali
C.so CORSICA ang. c.so GIAMBONE
Favorevolissima posizione all'incrocio di due grandi corsi alberati, costruzione di tono superiore dalle pregevoli ed accurate rifiniture.
APPARTAMENTI SIGNORILI: Salone, 1-2 camere, cucina, servizi semplici e doppi.
Box auto - Verde condominiale
PREZZI VERO INTERESSE L. 120.000 il mq
Visitate l'appartamento campione

Zona Mirafiori
PIAZZA GUALA 138
nuovo condominio in ottima posizione angolare su piazza e giardini.
APPARTAMENTI SIGNORILI
- 2 camere, tinello, cucinotto, bagno 10.250.000
- 3 camere, cucina, doppi servizi 12.500.000

MUTUO e ULTERIORI DILAZIONI

Zona Lucento
Via LUINI ang. via BORSI
Costruzione dalla pregevole linea architettonica ubicata favorevolmente in zona di grande espansione urbanistica.
- 1 camera tinello cucinotto, bagno 7.[illegible] compreso mutuo;
- 2 camere tinello cucinotto bagno 10.200.000 compreso mutuo.

Ufficio vendite sul posto.

Piazza Rivoli - C.so Trapani
VIA FREIDOUR 20
elegante residenza in zona tranquilla.
APPARTAMENTI SIGNORILISSIMI
- 4 camere, cucinotta, doppi servizi. L. 16.500.000 compreso mutuo.

BOX AUTO - verde privato.

Zona Italia 61
Via GENOVA 81 ang. via GARESSIO
Complesso residenziale ubicato in una delle migliori zone residenziali, vicina alla collina ed alla riviera del Po.
APPARTAMENTI VARIE DIMENSIONI
- 1-2-3 camere, cucina, servizi
- 1-2-3 camere, tinello, cucinotta, servizi

Minimo contanti - mutuo - dilazioni.

VIA MONTE CRISTALLO
fra Corso Monte Cucco e Via Monte Asolone

IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE
Complesso su piazzale alberato. Vista diretta su Parco Ruffini. Appartamenti di ogni tipo. Mutuo facilitazioni. Ufficio vendite in cantiere. Telefono 380.507 - 383.935.

GASSINO TORINESE
Strada Reale [illegible] Via Chivasso
VENDONSI DIRETTAMENTE ULTIMI 2 ALLOGGI DI CAMERA - TINELLO - CUCINOTTA LIRE 4.500.000 COMPRESO MUTUO E DILAZIONI - PRONTI.
TEL. 584.675

Vera occasione
CASA NUOVA Via Palli: n. 2 alloggi composti di 2 camere, tinello, cucinotto e servizi - L. 8.300.000 caduno - Dilazioni 70% - Contanti 30%
DILAZIONI DI PAGAMENTO - TELEF. 351.306

COSTRUENDO PALAZZO
CON ALLOGGI VERAMENTE SIGNORILI
CENTRO BARRIERA MILANO
PRENOTANSI ALLOGGI
A PREZZI ECCEZIONALI
FACILITAZIONI PAGAMENTO
VISITE IN CANTIERE ORE 9-18
E MATTINATE FESTIVE
CORSO VERCELLI 64-66 - TELEFONO 535.601

PIAZZA CATTANEO, 21
Di fronte ingresso FIAT Mirafiori (lato C.so Orbassano)

SUFFICIENTE 30% CONTANTI RIMANENTE MUTUO S. PAOLO E DILAZIONI

VENDONSI BELLISSIMI ALLOGGI 3-4 CAMERE PIU' SERVIZI, CANTINA, SOFFITTA, AUTORIMESSA [illegible] - FINIZIONI ALTA CLASSE, ISOLAMENTI ACUSTICI, TELEFONO IN TUTTE LE CAMERE, GIARDINI CONDOMINIALI E GIOCO BIMBI. ANTENNA TV CENTRALIZZATA (2 prese per alloggio)

Informazioni e vendite [illegible]
SOCIETA' ERGO TELEFONARE 364.473-681.753

servizio pubblicità gabetti
MATTONE
MONETA SOLIDA

Via VISTRORIO 76
Al termine di corso Vercelli, in un punto cioè dove acquistare è garantirsi un'ottima rivalutazione, frutto della posizione commercialissima e della costruzione basata su prezzi al limite dei costi.

UN ACQUISTO DA ESPERTI
- [illegible] camere, ingresso, bagno, ripostiglio 5.600.000
- 2 camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 9.000.000

MUTUO E DILAZIONI FINO AL 70 %

Via MEUCCI 14
Tra le piazze [illegible] ed il corso G. Ferraris, vi parliamo di un'offerta [illegible] prezzo, di una costruzione [illegible] nelle sue linee e nei particolari, di una signorilità di gran prestigio.

APPARTAMENTI DI GRAN LUSSO
Vari tagli per le più disparate esigenze, dallo splendido attico di tre vani al grande-standing con salone, quattro camere, bilingresso, tripli servizi, disimpegni.
UN CONSIGLIO: L'OFFERTA E' VALIDISSIMA PER UFFICIO RECAPITO D'AFFARI

MONCALIERI
CORSO ROMA 43/A
Un'estrema funzionalità, non disgiunta da un tocco di signorilità nei particolari (porte in mogano, serramenti in Douglas, marmi e parquets, rivestimenti in ceramica fino a 2 m. ecc.) e per di più in una posizione richiestissima.

PREZZI LIMITE
- 2 camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 5.250.000
- 3 camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 8.250.000

40% all'acquisto - 60% mutuo

Corso TRAIANO 82

Un ampio giardino antistante di respiro e vivacizza una residenza elegante senza essere pretenziosa, tranquilla e luminosa, ma al centro di una posizione tra le più servite.

UN PREZZO BEN FERMO NEL TEMPO
- 3 camere, cucinotta, sala bagno, ingresso, ripostiglio, balconi 11.050.000
- 4 camere, doppi servizi, ingresso, ripostiglio, balconi 14.350.000

70 % MUTUO E DILAZIONI

Via PIETRO COSSA 135
Di fronte scorre una delle più nuove e veloci tangenziali, dietro tutto il verde di una zona residenziale: questo, unitamente alla costruzione ed ai prezzi, le componenti di un affare da non perdere.

PREZZI PER UN ACQUISTO SICURO
- 2 camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 7.250.000
- 3 camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 10.900.000

SUFFICIENTE 30 % ALL'ACQUISTO

FRAZIONAMENTO IMMOBILE INDUSTRIALE
vicinanze stazione Dora vendesi lotti 700 - 1000 - 2000 mq. Scrivere: «Ilas-Kompass 3275 - 10100 Torino».

PRIVATO vende Borgata Paradiso alloggio 2 camere, salotto, cucina, servizi 8.800.000. Tel. 798.189.

ALASSIO 60 metri dal mare, zona meravigliosa, vendo alloggetti, ville, villini con giardino, spiaggia, strada privata. L. 4.900.000 più mutuo. Cazzoni, Torino, piazza Vittorio Veneto 18, tel. 882.004

RESIDENZA 5 MONTI
VIA LANZO 166 - TORINO
Impresa vende direttamente in complesso residenziale con ampio giardino privato e giochi bimbi
Appartamenti di classe
Magazzini - Box singoli - Prezzi modici - Reddito elevato
- 2 camere - cucinotta - servizi . . L. 5.400.000
- 2 camere - cucina grande - servizi L. 7.000.000
- 3 camere - cucinotta - servizi . . L. 7.650.000

Mutuo San Paolo - Ulteriori dilazioni
Visite in Cantiere (Via Lanzo 166) - Tel. 293.772

PALAZZINE SANT'OTTAVIO 15-19
Finizioni accurate di alto pregio, isolamenti acustici, serramenti esterni doppi, massimi comforts: serenità ed eleganza. Alloggi signorili da 3 e 4 e più camere, variabili su prenotazione: stile mansardato. Visitateci, una palazzina è già completata: è possibile così osservare quanto viene acquistato.
PALAZZO SAN PAOLO
in Via Serrano 9: alloggi signorili da 3 camere e [illegible] abitabile; da 2-3 camere tinello e cucinino, variabili su prenotazione; giardino privato, box auto, finiture accurate.
VENDITA DIRETTA CON MUTUO FONDIARIO VENTICINQUENNALE E DILAZIONE MENSILE QUINQUENNALE
Impresa EDILE LUNA - Telefoni: 81.203 - 879.264

OPERE MURARIE
Antismog
Fate eseguire oggi le opere murarie per l'adeguamento della Vs/ centrale termica. Approfittando della stagione invernale potrete risparmiare un buon 20% !
MORONE
Costruzioni e manutenzioni edili - Tel. 517.884

IMM. DRACMA
CORSO VITTORIO EMANUELE N. 87 (Monumento) TELEFONI 51.34.49 - 53.27.66

Acquisto - Affare
P.zza Bengasi 17
APPARTAMENTI
- 2 camere - entrata - bagno 1.600.000 Mutuo 3.200.000
- 3 camere - entrata - bagno 2.350.000 Mutuo 4.950.000

Prezzi imbattibili
Inferiori al costo di zona

CENTRALISSIMO
PIAZZA BODONI 5
APPARTAMENTO
- 5 camere - entrata - servizi 5.300.000 Mutuo [illegible]

PANORAMICISSIMO
C.so Unione Sovietica 415
APPARTAMENTO
- 4 camere - cucinotta - entrata - bagno - ripostiglio - balconi 5.300.000 Mutuo 7.900.000

ASSOLUTA CONVENIENZA
Corso Taranto 176
SPAZIOSI - INTERESSANTI APPARTAMENTI
- 2 camere - entrata - bagno ripostiglio 1.450.000 Mutuo 2.850.000
- 3 camere - cucinotta - bagno entrata - ripostiglio 1.950.000 Mutuo 4.550.000

POCO PREZZO

VIA PISA 18-26 (Cascine Vica)
(all'altezza del n. 45 di Corso Torino)
Prezzi e pagamenti introvabili
30% contanti + 70% Mutuo
- 2 camere, tinello, cucinotto, bagno L. 6.[illegible]
- 3 camere, cucina, bagno, ripost. L. 7.300.000

Via FRESCOBALDI ang. Via VALLERO
Stupendo palazzo tra fasce verdi
Finiture di tono ultrasignorile
Scale tappezzate, T.V. centralizzata
Telefono in ogni camera
marmo e moquette
serramenti in mogano e Douglas
Prezzi da L. 115.000 il mq
Suff. 30% + mutuo e dilazioni
1-2-3 camere, tinello, cucinotto, bagno, saloncino, 2 camere, cucina, 2 serv.

VIA FIRENZE 12 - 14
(al n. 83 di C. Torino - Cascine Vica)
Adiacenti filobus e scuole
Signorilissimi - Ultraspaziosi
- 1 camera, tinello, serv. L. 4.600.000
- 2 camere, tinello, serv. L. 6.800.000

Suff. 30% contanti + mutuo e dilaz.

VIA SAFFI 1
Posizione eccezionale
Tutti i comforts di zona
Termo - Bagno - Ascensore
- 1 camera, cucina, bagno, L. 4.100.000
- 2 camere, cucina, bagno, da L. 5.800.000

Box auto L. 1.200.000
Suff. 30% contanti + dilazioni

Via BANFO 10-12-14
(Piazza Crispi)
Palazzo in ultimazione
Tra 2 future piazze
Spaziosissimi - Ben rifiniti
2-3 camere, tinello, servizi prezzo a partire da L. 110.000 mq.
Fortissimo Mutuo e dilazioni

Corso Francia 171
(fronte parco Tesoriera)
ABITABILE SUBITO
in costruzione molto signorile
Salone, 2 camere, cucina, bagno, ampliissimo ingresso, L. 14.900.000, suff. 7.500.000 cont.
Rimanenza mutuo 15 anni

Via Volturno 15-17 (Cascine Vica)
All'angolo con Via Sestriere, in ultimazione
Sufficiente 1.500.000 contanti
- 1 camera, tinello, cucinotto, bagno, L. 5.000.000
- 2 camere, tinello, cucinotto, bagno, L. 7.000.000

Rimanenza Mutuo + dilazioni

Via GAIDANO 23 (Piazza Omero)
Tra verde e giardini - Ultime occasioni
- 2 camere, tinello, cucinotto, bagno, L. 9.400.000
- 3 camere, tinello, cucinotto, bagno, L. 12.200.000

Suff. 30% contanti + Mutuo e dilaz.

CORSO CINCINNATO 218 - 220 - 222
Appena ultimati - Convenientissimi
2 camere, tinello, cucinotto, bagno, L. 8.000.000
negozi di grande avvenire, L. 130.000 mq.
Forte mutuo e dilazioni

Corso Giambone 5
In posizione eccellente oggi, ed ancor più domani
Una solida conveniente costruzione
A prezzi favolosamente bassi e a condizioni ancora migliori
Forte Mutuo S. Paolo e dilazioni sino a 7 anni
Un sicuro riparo da ogni forma di svalutazione
- 1 camera, cucina, servizio interno, da L. 2.500.000, suff. 750.000 + 19.000 mensili
- 1 camera, cucina, servizi (2 arie) da L. 3.300.000, suff. 1.000.000 + 29.500 mensili
- 2 camere, cucina, bagno, da L. 4.700.000, suff. 1.300.000 + 39.000 mensili

VIA LUINI 51 ang. Via Gubbio
I migliori appartamenti della zona ai prezzi di gran lunga più bassi
- 1 camera, tinello, cucinotto, L. 6.000.000
- 2 camere, cucina, servizi, L. 7.300.000
- 2 camere, tinello, cucinotto, L. 8.400.000
- 4 camere, cucinotta, servizi, L. 10.700.000

Suff. 30% + mutuo e dilazioni

VIA PIGAFETTA 61
In piena Crocetta, palazzo in finizione
Accuratezza estrema anche nei dettagli
COMFORT - SIGNORILITA' - STILE
- 1 camera, tinello, cucinotto, L. 8.500.000
- Saloncino, 2 camere, tinello, L. 17.000.000
- Attico stupendo, mq. 178, L. 26.000.000

Suff. 30% contanti + [illegible] e dilazioni

Via Sagra San Michele 53
IMPOSSIBILE FARE DI PIU'
per [illegible] di materiali, accuratezza di finizioni, eleganza di composizione
2 camere, tinello, cucinino, 1-2 servizi salone, 1-2-3 camere, tinello, cucinotto, 1-2 serv. magazzino mq. 1.030, negozi ultracommerciali
Suff. 30% contanti + Mutuo e dilazioni

Via Strambino 6-8
(FIAT Stura, tra C. G. Cesare e C. Vercelli)
COSTRUZIONE 1965
DI MASSIMA CONVENIENZA
1 camera, tinello, cucinotto, bagno, ripost. L. 4.400.000 meno Mutuo e dilaz.

Via Segantini 9 angolo Str. Antica di Venaria
(ingresso da Str. Altessano 8)
SIGNORILITA' - COMFORT
CONVENIENZA
2-3 camere, tinello, cucinotto, bagno, L. 3.000.000 camera, meno mutuo

Via Campobasso ang. via Colonna
QUESTO E' UN VERO AFFARE!
Ultimati - Ultrasignorili - Spaziosi
- 2 camere, tinello, cucinotto, bagno, L. 8.250.000
- 3 camere, cucina, 2 servizi, L. 10.800.000

Sei ex bianconeri che domenica tornano a Torino (ma contro i granata)

Gli "esuli" di Brescia

Sono Bercellino, De Paoli, Volpi, Menichelli, Simoni e Gori - Tutti hanno qualcosa da rimproverare alla Juventus, ma è evidente che soffrono di nostalgia

dal nostro inviato

Brescia, mercoledì sera.
Gli esiliati della Juventus: Bercellino, Menichelli, Gori, De Paoli, Simoni, Volpi. Sei giocatori che la domenica vanno in campo con la maglia del Brescia, ma quando rientrano negli spogliatoi chiedono notizie della squadra bianconera. Ognuno ha qualcosa da dire, ognuno si sfoga per liberarsi di un peso. «Più di tutti — dicono gli altri cinque — ha sofferto Bercellino. Gli hanno fatto un brutto scherzo».

«A pensarci bene mi vien voglia di ridere — dice Bercellino. — Di ritorno da Genova alla fine dello scorso campionato, sul treno, Castano mi avverte: "Giancarlo, guarda che la Juventus ha acquistato Morini. Comunque i dirigenti ti raccomandano di star tranquillo, lui giocherà terzino, tu resterai stopper titolare". Bene, mi tranquillizzo. Finisce il campionato e vado in vacanza sulla solita spiaggia di fronte al solito mare. Un mattino apro i giornali e leggo che sono stato venduto al Brescia. Corro al primo telefono, chiamo Giordanetti al Gallia, gli chiedo se la notizia del mio trasferimento è vera. Giordanetti mi risponde: "Non dar retta ai giornali, nessuno ti ha venduto, vai tranquillo a goderti il sole". Difatti mi tranquillizzo e ritorno in albergo. Finiscono le vacanze, rientro a Gattinara e trovo quattro o cinque telegrammi del Brescia che mi convoca per le visite mediche. Telefono al Brescia e dico: "Guardate che finché la Juventus non mi avverte del trasferimento e non mi dà quanto mi deve ancora io resto a Gattinara". Il giorno dopo arriva il telegramma della Juventus con il quale conferma che sono stato ceduto al Brescia. Naturalmente il trasferimento era stato deciso molti giorni prima, ma io ne sono venuto a conoscenza per ultimo. Ecco come ho lasciato la Juventus».

Mentre parla i suoi occhi si gonfiano di malinconia. E' sempre il solito, buono onesto. «Ed è soprattutto un campione — assicura Silvestri — in due domeniche ha distrutto Altafini e Mulesan. Se lo vogliono è pronto per Città del Messico, con uno stopper così io in Italia non invidio nessuno. Fortuna nostra che ce lo siamo assicurato».

«Pensa ancora alla maglia azzurra?» chiediamo a Bercellino.

«Ci penso, ma il salto dal Brescia alla Nazionale è più difficile di quanto potesse esserlo con la Juventus. Ora, però, tengo soprattutto a dimostrare che non sono finito, come qualcuno credeva lo scorso anno a Torino. Ho sbagliato due partite e me l'hanno tirate dietro per tutta la stagione com'era successo sei anni prima contro Altafini. Nella Juventus c'è gente che sbaglia partita ogni domenica ed è sempre perdonata, ma a Bercellino no, un paio di domeniche non felici e hanno dimenticato tutto quanto avevo fatto in precedenza».

«Per me domenica — dice Simoni — sarà un derby doppio. Gioco con la "Juventus bis" contro il mio Torino. Ecco, io rimpiango soltanto un fatto. Sono andato alla Juventus al posto di Meroni, perché così hanno voluto. Se le cose, invece, fossero andate come dovevano andare, Meroni oggi sarebbe ancora vivo nella Juventus e io giocherei ancora per il Torino».

«Ecco — interviene Menichelli — ora stiamo dimenticando la Juventus ma all'inizio del campionato ritrovandoci qui tutti insieme ci sembrava non fosse cambiato nulla e andavamo all'assalto del Milan, magari, con la massima incoscienza come se vestissimo ancora la maglia della Juventus e non quella, meno ambiziosa, del Brescia».

«Che effetto vi fa trovarvi qui tutti insieme in questo esilio calcistico?»

«Il Brescia è la squadra ideale. Abituati ad Heriberto qui ti sembra di sognare — continua Menichelli — ma Gori, io e, soprattutto, Bercellino non possiamo dimenticare i tempi del tredicesimo scudetto, della Coppa dei Campioni. Mi spiace che Carniglia pur stimandomi abbia accettato il mio trasferimento. Povera Juventus, in sei anni ha cambiato sette ali, ha dato via Bercellino e Cinesinho, quanti errori, meno male che è arrivato Boniperti».

«Anch'io sono stato trattato male — dice Gori — In pratica avevo già rinnovato il contratto e poi mi hanno ceduto. I patti non erano quelli. Mi spiace essermi congedato così dal pubblico bianconero, mi hanno fatto male e non mi hanno più visto ritornare in campo, come una scarpa vecchia che si butta via, di colpo. Certo non voleva la pena cedere me, Bercellino soprattutto, Cinesinho, Sacco per prendere doppioni come Vieri, o giocatori come Leonardi che hanno trent'anni».

«Io — dice De Paoli — potevo stare ancora due anni nella Juventus. Non avrei fatto ombra a nessuno, ben felice di retrocedere a riserva di Anastasi che per me è il migliore centravanti esistente, senza con questo volerlo esaltare a fuoriclasse. Il mio contributo l'ho dato, i miei gol nell'anno dello scudetto anche, ed avevo avvisato Zigoni che nemmeno senza la mia concorrenza avrebbe fatto grandi cose. A ragion veduta non credo di essermi sbagliato. Ma non mi lamento».

«Per me — conclude Volpi — l'esperienza alla Juventus è stata positiva. Una boccata d'aria in una grande squadra, un buon reingaggio e non ho preteso altro. Ora più nessuno pensa alla Juventus. Forse Bercellino, lui sì perché ce l'ha nel sangue, forse Menichelli, forse Gori che chiedevano di fare ancora qualcosa, ma gli altri sono sereni, non sono pentiti».

Franco Costa

Gli esiliati della Juventus. Da sinistra: Volpi, Simoni, De Paoli, Bercellino e Menichelli. Manca soltanto Gori

NOI TIFOSI

Tutta la Juve per Anastasi

Pubblichiamo questa settimana due lettere di tifosi della Juventus. La prima è stata scritta dopo la partita contro l'Hertha, l'altra dopo la vittoria di domenica scorsa con la Fiorentina. Naturalmente rispecchiano differenti stati d'animo, ma entrambe conservano validi motivi di attenzione.

Sistema - Riva

«Mi rivolgo a "Noi tifosi" per rendere noto il disappunto dei tifosi bianconeri per l'andamento della Juventus. Che la squadra non "giri" purtroppo lo sappiamo tutti, ma quello che preoccupa maggiormente è la mancanza di gioco. Veniamo ad esempi recenti, come la partita contro l'Hertha alla quale ho appena assistito: un gioco così affannoso in avanti, degli schemi così approssimativi non si vedono spesso. Naturalmente ci sono valide attenuanti: il forfait di Anastasi, le traverse, la sfortuna che ci perseguita. Ma questo non basta.

«Perché la Juventus non adotta il "sistema-Riva"? Tutti per Riva? Bene, e allora tutti per Pietro Anastasi. E invece no, perché tutti vogliono segnare, prevale il caos, manovre sbagliate. E i risultati si vedono. Sveglia Juve, sei forte. Devi rendere per ciò che vali».

Bernardino Dalmasso - Torino

La sua vera forza

«Scrivo, avendo ben vive nella memoria le immagini del nostro trionfo sui campioni d'Italia della Fiorentina. Contro gli "squadroni" la Juventus mostra veramente la sua forza, invece si perde con avversari di minor levatura. Ora, forse, sono finiti i giorni brutti. Dopo l'Inter e la Fiorentina aspettiamo adesso che la Juve dia una lezione anche al Milan di "paron" Nereo Rocco.

«In un momento che autorizza le migliori speranze vorrei dire un "bravo" da parte di tutti i tifosi bianconeri a Ercole Rabitti. La Juventus deve molto a Boniperti, ma un po' del merito di questo rilancio spetta anche al modesto, silenzioso ma tenace e bravo Rabitti. A lui un "grazie" da parte dei veri sportivi che seguono con passione il cammino della Juventus, nella buona come nella cattiva sorte».

Gianni Mirmo - Ivrea

I giovani del Torino

«Sono un tifoso del Torino e sono triste. Purtroppo non è vero che i "veri" tifosi non hanno nulla da dire — come continuano a sottolineare di domenica in domenica il presidente Pianelli ed il capitano Ferrini — in realtà protestano come gli altri che insultano e lanciano monetine. Sono soltanto più educati. Dunque sono triste. Perché il Torino va male, perché quando rientreranno i "piccoli" assenti, come Petrini o Giannini, non cambierà nulla, perché i giovani sono bravi, ma non sanno fare gol. I giovani sono tali finché hanno qualcosa da imparare, ma nel Torino attuale non c'è nessun vecchio capace di insegnargli come si fanno i gol.

«Così, con il passare del tempo, il Torino sarà pieno di promettenti giovani con la barba bianca. E' possibile che Pianelli non abbia pensato che 300 milioni per un "anziano" insegnante come Clerici, oppure 30 milioni per "nonno" Hamrin, possono essergli ampiamente ripagati dal valore che potrebbe avere un Pulici istruito e in grado di fare gol? Ma tant'è, e sono triste».

Giovanni Cossa - Rivoli

A cura di PAOLO PATRUNO

La rubrica è aperta a tutti gli sportivi. Indirizzare a: «Noi tifosi» - «Stampa Sera»

Ha debuttato ieri sera in un teatro di New York

«Noi veniamo in catene» canta Cassius Clay ora show-man

New York. Dopo lo spettacolo in un teatro di Broadway Cassius Clay riceve le congratulazioni di Floyd Patterson

nostro servizio

NEW YORK, merc. sera.
Muhammed Ali, questo il nome che si è attribuito, Cassius Clay, nome con il quale è conosciuto da tutti gli sportivi del mondo, imbattuto ex campione mondiale di pugilato dei pesi massimi, ha debuttato ieri sera sul palcoscenico del «George Abbot Theater» di New York come cantante, ballerino e showman. Abituato ai verdetti immediati e bilanciati del ring, Cassius Clay deve questa volta attendere per avere il verdetto dei giudici che si chiamano in questa occasione: critici teatrali. Il teatro si è presentato colmo in ogni ordine di posti. Gli spettatori erano stati richiamati dal nome di Clay. Per la verità l'ex campione ha dimostrato di trovarsi a suo agio anche sulle assi di un palcoscenico. Ha cantato sei canzoni e si può dire che ha fatto la parte del leone, specialmente nel secondo tempo, quando il pubblico l'ha applaudito quasi ininterrottamente, dandogli solo il tempo di attaccare le sue canzoni.

Il lavoro rappresentato, dal titolo «Buck White» (Sporco bianco), è stato tratto dal dramma «Buck negro» (Sporco negro). I nomi dei protagonisti sono quelli di «Hunter» (Cacciatore), «Honey Man» (Uomo di miele), «Wesel» (Falina), «Rubber Band» (Banda di gomma) e «Jive».

Nel primo atto (qualcuno l'ha definita prima ripresa) Clay ha anche ballato e per un momento si è avuta l'impressione che potesse finire giù dal proscenio, ma è riuscito a riguadagnare l'equilibrio e rimettersi in piedi. La sua voce è apparsa chiara e bene impostata. I suoi pugni, nell'azione del dramma, sono stati avventati come fra le corde del ring.

I suoi tre numeri di maggiore successo sono stati le canzoni «Black Balloons» (Palloni neri), «We come in chains» (Noi veniamo in catene) e «Mighty Whitey» (Il potente viso pallido). In questa ultima canzone Clay ha lanciato il suo poderoso avvertimento che ora le cose sono cambiate. Alla fine del primo atto Clay è sceso in platea ed è salito su un pulpito da cui pendevano catene. Ha declamato alcune battute della scena, indossava una tunica senza maniche e una parrucca africana.

Dopo lo spettacolo, nel camerino di Clay si sono verificate scene di entusiasmo da parte di alcuni ammiratori: le stesse del dopo-match al Madison Square Garden e a Miami Beach la notte in cui Clay mise fuori combattimento Sonny Liston.

«Ho fatto del mio meglio... Non si è trattato di recitazione. Questi sono i miei sentimenti sulla libertà, la giustizia e la uguaglianza», ha detto mentre posava davanti ai fotografi. William Glover, però, uno dei critici presenti in teatro, ha detto dello spettacolo e di Clay: «Il dramma è stato mediocre. Lo stile di recitazione di Clay è piuttosto dimesso ed egli si è presentato molto impacciato».

Difficile dire quanto tempo rimarrà in cartellone lo spettacolo. Clay sta ancora combattendo contro la condanna a cinque anni di reclusione e 10.000 dollari (6.250.000 lire) comminatagli da un tribunale per non avere risposto alla chiamata di leva. (Associated Press)

Contro il Milan

Leoncini o Marchetti

Il problema di Rabitti si chiama Leoncini. Il giocatore sembrava clinicamente guarito. Ieri tuttavia, in allenamento, collaudando i muscoli ha accusato ancora qualche impedimento alla gamba. Fino a domenica, comunque, Leoncini avrà ancora modo di provare e non è escluso che oggi Rabitti lo utilizzi in De Martino a Villar Perosa contro l'Arezzo. Nessun altro problema nella squadra juventina.

E' stato confermato che se non giocherà Leoncini, sarà Marchetti il sostituto di Del Sol.

Nel Torino Cereser ha provato le sue condizioni fisiche ed è apparso totalmente recuperato. Ferrini ha scontato il turno di squalifica, mentre il leggero raffreddore di Agroppi non impedirà al mediano di scendere in campo domenica contro il Brescia. Bolchi, Depetrini e Facchinello hanno confermato di essere in ottime condizioni atletiche.

Il problema del Torino, dunque, si concentra soltanto nelle numerose occasioni mancate dagli attaccanti con particolare riferimento a Pulici. E' una questione di ordine psicologico difficilmente risolvibile. Cadè a riguardo ha detto: «Pulici è un ragazzo, gioca d'istinto e non si ferma certo a riflettere».

Spareggio mondiale tra due nazionali dell'Est

Ungheresi o cechi?

Decide stasera la sfida di Marsiglia

dal nostro inviato

Marsiglia, mercoledì sera.
All'Ungheria, per andare in Messico, basta un pareggio, visto che i magiari sono in vantaggio nella differenza-reti; alla Cecoslovacchia, invece, è indispensabile una vittoria. Perciò, per il match decisivo programmato per stasera alle 20 sul campo dello stadio di Marsiglia, le previsioni sono unanimi: si aspettano i cecoslovacchi schierati all'attacco, con i magiari chiusi in difesa, pronti naturalmente a parare la mazzata del contropiede.

Si tratta di previsioni «fabbricate in casa», suggerite, cioè, da chi, come noi, è osservatore neutrale. Del resto, è assolutamente inutile andare dai due rivali nel tentativo di schiarirci le idee, i responsabili tecnici della Cecoslovacchia e dell'Ungheria, i quali, quasi si fossero passata parola, hanno adottato lo stesso metodo. Sono gentilissimi, si sprecano in cortesie e complimenti. Ci informano della rispettiva formazione soltanto dopo che gli abbiamo garantito di non recarci a spifferarla agli «altri». Poi, punto e basta. Tanto che non ci era capitato di assistere ad una simile battaglia pretattica, con uomini che sembrano voler tenere segreti chissà quali misteri.

Il bello è che ungheresi e cecoslovacchi, salvo sbaglio, dal più al meno giocano uno stesso football, quel football che si ispira alla scuola danubiana e che perciò pur senza abbandonare slancio ed energia, bada soprattutto ad offrire spettacolo. Cosicché entrambe le compagini amano buttarsi all'arrembaggio, alla ricerca del gol, logicamente scoprendosi alle spalle, in modo tale che a rimediarci magre figure sono in genere le retroguardie.

L'esperienza è maestra di vita, e stasera, mentre i cecoslovacchi, costretti dalle circostanze a cercare in ogni modo il successo, avranno ben ragione di si gettarsi a testa bassa nella mischia, gli ungheresi, invece, dovranno gareggiare ad occhi aperti, cercando di non cadere nelle sottili distrazioni difensive che spesso costano cocenti sconfitte.

Tutto il mondo è paese. E come noi ci divertiamo a parlare del «cannoniere» del Cagliari, così i nostri colleghi magiari si divertono a parlare del loro «goleador» raccontandone vita e miracoli. Bene è nato il 17 dicembre del '44 ed ha cominciato la sua carriera in una piccola città a 150 chilometri da Budapest. Subito si è messo in evidenza per le sue capacità di segnar gol: ne mise infatti all'attivo ben 57 alla sua prima stagione ufficiale. A sedici anni si è trasferito all'Ujpest. E' stato molto giovane selezionato in Nazionale, dapprima nel ruolo di ala destra. Poi è passato al centro dell'attacco, dove si è trovato meglio a suo agio. A Tokio, ai Giochi olimpici, fu l'«eroe» numero uno, mise a segno ben 12 gol, che furono risolutivi per il trionfo della selezione ungherese.

Ed i cecoslovacchi? Sono meno ciarlieri, danno però l'impressione di gente che medita in silenzio la grossa sorpresa. Si affidano soprattutto ad Adamec ed a Jokl, ventisei volte nazionale il primo, diciassette volte il secondo. E racchiudono le loro speranze in una specie di «arma segreta», Ladislav Petras, un ragazzo di ventitré anni, che, a quanto pare, possiede un tiro micidiale. Finora Petras mai ha giocato in Nazionale.

Gigi Boccacini

Uno sport che a Torino ha molti seguaci

I temerari del "go-kart"

Ieri sera premiati i migliori - Quanto costa correre

Il «nazionale» Rossi viene premiato dal presidente del Karting Club Torino, Pianelli

Molti dei giovani piloti che attualmente dominano le scene dello sport automobilistico nazionale hanno iniziato la loro attività sportiva alla guida dei go-karts. A Torino il karting ha avuto una larga diffusione all'inizio degli Anni Sessanta, poi un periodo di stasi dovuto alla carenza di piloti e soprattutto di dirigenti capaci. Dal marzo 1968 è sorto un sodalizio, il Torino Karting Club, che ha dato un nuovo impulso a questo sport ed ora inizia a raccogliere i frutti di un intenso lavoro. Pianelli, Pomponio e Rossi, che guidano il club, si sono adoperati affinché gli oltre trenta soci possano svolgere un'intensa attività soprattutto con la squadra corse che nel 1969 ha ottenuto lusinghieri risultati: 100 presenze gara, 11 vittorie assolute, 8 secondi posti e 10 terzi oltre a numerosi piazzamenti. I migliori fra questi piloti sono stati premiati ieri sera. Il «nazionale» Roberto Rossi, Davide Castellano, Gianfranco Grandi, Giuseppe Rostna, Giuseppe Prosi, Adriano Becchi, Romano Bersanetti e Giampiero Gaidano hanno ottenuto vari riconoscimenti.

Il karting è uno sport appassionante che ha raggiunto in Italia grazie alla produzione di vetture altamente competitive un livello assai alto. Gli «azzurri» hanno conquistato titoli mondiali e continentali, continuano a mantenere una netta supremazia in campo europeo. Duilio Truffo, che in passato fu campione continentale e ora è passato all'automobilismo, non ha esitazioni nell'affermare che il karting è uno sport duro per il quale occorrono, coraggio, nervi saldi e notevole forza fisica.

«Una corsa in go-kart di un solo quarto d'ora — dice — è più estenuante di una gara automobilistica. E' difficile emergere perché i mezzi a disposizione sono pressoché uguali per tutti. Di conseguenza l'abilità del pilota conta più di tutto: i go-kart attualmente in produzione possono montare motori di 100 o 125 cmc. Sono propulsori monocilindrici a due tempi che sviluppano potenze elevatissime, sino a 150 CV litro. Ragion per cui un kart normale possiede una potenza di circa 18 CV utilizzati per ottenere la massima accelerazione possibile. Con go-karts carenati sono stati raggiunti recentemente i 170 chilometri orari. In Italia, con le piste che ci sono, che hanno rettilinei molto corti si raggiungono in linea di massima i 120 chilometri orari, il che non è poco se si considera la leggerezza e la consistenza dei mezzi a disposizione. Ciononostante è raro che succedano incidenti. I kart hanno telai come le vetture di formula e posseggono un impianto frenante di eccezionale potenza. Per quanto mi riguarda è molto più difficile vincere in kart che in automobile».

La spesa iniziale per acquistare un go-kart, tramite la Federazione, si aggira dalle 100 alle 150 mila lire. Poi, naturalmente, ci sono tutti gli accessori a richiesta. Se si svolge un'attività puramente dilettantistica le spese non sono elevate. Si moltiplicano in caso di una intensa attività ma in questo frangente intervengono generalmente gli aiuti delle case costruttrici e dei sodalizi.

c. ch.

le borse oggi

Riunione contrastata con riflessi favorevoli

A TORINO — Il mercato azionario presenta lievi rettifiche rispetto a ieri, al termine di una riunione contrastata. In apertura la quota beneficia di un riflesso favorevole, dopo la notizia che la commissione Finanze e Tesoro del Senato ha preso in esame il progetto di legge riguardante i Fondi di Investimento. Anche nel «durante» si registra qualche spunto di denaro, soprattutto i titoli patrimoniali e per le principali voci del settore industriale.

Nel finale il mercato tende ad afflosciarsi, per la prevalenza di residue offerte che costringono generalmente la quota a ritornare all'incirca sui livelli di ieri. Migliori Autostrade, Nai, Risanamento, Italcable, Mira Lanza, Mediobanca, Finsider, Nebiolo, Finsc. Cedenti le Paramatti.

Titoli di Stato invariati; riflessivo le obbligazioni. Dopoborsa resistente.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio [illegible] 7230; sterlina oro nuovo 6200-6300; marengo svizzero 6000-6300; sterlina carta unitaria 1500-1520; dollaro carta Usa 628,50-632,50; franco svizzero 140-147; franco francese 109-112; oro fino 735-750; argento 37-40.

A MILANO — Dopo due giorni di ribassi il mercato ha reagito positivamente pur mantenendo una intonazione di fondo irregolare. In apertura tuttavia la Borsa ha registrato consistenti recuperi accentrati in particolare su Assicuratrice Abeille, Beni Stabili, Burgo, Cantoni, Fiat, Italcementi, Mira Lanza e Sai. Meglio tenute anche Trafilerie, Erba, Viscosa e Olivetti. Il resto della quota tuttavia non ha registrato movimenti di rilievo con oscillazioni modeste e ancora contrastanti. Al listino il tono di irregolarità del mercato si è accentuato. Parte dei recuperi sono stati ridimensionati e molte voci si sono per contro ancora assestate dimostrando la limitatezza dei mezzi a disposizione del mercato azionario.

Nel settore del reddito fisso la tendenza è risultata ancora calma ma resistente per i valori di Stato.

Principali oscillazioni della mattinata (tre con chiusura: le rimanenti quattro senza): Olivetti priv. 3315-3260; Toro ord. 15.850-15.950-15.800; Sai 44.500-43.750; Generali 78.000-78.400; Fiat 3434-3441; Viscosa 3845-3840; Montedison 1093-1095.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 14.755; Aedes 3875; Ambiata 12.400; Bastogi 2310; Beni Stabili 4401; Binda 42.400; Breda 2761; Brioschi 15.300; Burgo 20.295; Caffaro 434,50; Cantoni 21.550; Carlo Erba or. 12.520; Carlo Erba pr. 9501; Cascami 7590; Cementir 3285; Châtillon 4950; Ciga 6880; Coge 18.200; Compagnia Milano or. 19.200; Comp. Milano pr. 19.280.

Comp. Toro or. 15.880; Comp. Toro pr. 13.948; Cond. Acqua 707; Cucirini 8020; Dalmine 1000; De Ferrari 1432; Donzelli 2500; E. Marelli 602; Eternit 4220; Falck or. 5600; Falck pr. 6400; Finmare 399; Finsider 697,75; Fisac 500; Fond. Incendio 16.630; Fond. Vita 37.310.

Fiat or. 3432; Fiat pr. 2401. Gavardo 3465; Generalfin 977; Gim 5600; Ginori 602; Habitat 2820; Imm. Roma 630; Invest 3230; Italcable 3975; Italcementi 28.900; Italpi 2570; Italsider 1047; La Centrale 7070; Lanerossi 4300; L'Ausiliare 3850; Lepetit or. 8440; Lepetit pr. 8775; Linificio 625.

Liquigas 185; Magneti M. 1030; Magona 3421; Manif. Tosi 2500; Marzotto 1271; Mediobanca 97.700; Metalli 5200; Mira Lanza 72.300; Mondadori pr. 4215; Nebiolo 785; Olcese 415; Olivetti or. 3188; Olivetti pr. 3080; Pacchetti 406.

Pibigas 86; Pirelli e C. 3830; Pozzi or. 230; Pozzi pr. 206; Rinascente or. 379,50; Rinascente pr. 284,25; Risanamento 8101; Romana Zuc. or. 265; Romana Zuc. pr. 468; Russari 7820; Rotondi 30.030; Saffa 6365; Sai 43.790; Sarom 1187; S. E. Sardi 4350; Sges 1770.

Siele 6930; Silos 3770; Sme 2161; Stampati 5780; Stet 3245; Sviluppo 3090; Tecnomasio 1791; Tilane 400; Tosi Franco 5315; Trafilerie 1140; Un. Manifat. 27.500; Westinghouse 1830.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 628,35; dollaro canadese 574,50; sterlina 1500,70; franco svizzero 143,40; franco francese 110; franco belga 12,37; fiorino olandese 173,40; marco germanico 168,30; scellino austriaco 24,15; peseta spagnola 8,72; escudo portoghese 21,20; corona danese 83,30; corona svedese 120,88; marca norvegese 87,60; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 40.

A GENOVA — L'odierna seduta del mercato azionario è avvenuta in lieve recupero su tutte le voci del listino, ma con scambi ridotti. Reddito fisso calmo con pochi affari.

Centrale 7080; Generali 77.800; Ras 88.500; Meridionali 2355; Nai 9100; Viscosa or. 3830; Viscosa pr. 3040; Finsider 698; Italsider 1040; Fiat or. 3420; Fiat pr. 2403; Sip 2922; Montedison 1087.

A FIRENZE — Il mercato è apparso oggi meglio intonato e molti valori registrano recuperi. Particolarmente avvantaggiati le Pierrel, alcuni assicurativi e le locali Magona. Alcuni prezzi: Bastogi 2340; Centrale 7110; Fondiaria Incendio 16.800; Fondiaria Vita 38.900; Viscosa ordinarie 3820; Montedison 1088; Magona 3440; Fiat 3420; Immobiliare 628.

A TORINO

VALORI DI STATO	2	3		2	3		2	3
[illegible]								

OBBLIGAZIONI — OBBL. CONVERTIBILI — AZIONI: ALIMENTARI — MINER. ED ESTRATT. — COMUNICAZIONI — IMMOBILIARI — CHIMICI — FINANZ. E ASSIC. — METALMECCANICI — TESSILI — DIVERSI

Coniugi italiani in Francia arrestati con ingente refurtiva

MENTONE, mercoledì sera. Due coniugi italiani, Luciano Rastello di 29 anni e sua moglie, ambedue genovesi, sono stati arrestati al posto di frontiera di Mentone mentre tentavano di rientrare in Italia con due chili e mezzo di gioielli, frutto di furti e rapine compiuti a Marsiglia, Draguignan, St. Raphael e Hyeres.

Secondo quanto hanno dichiarato gli agenti che lo hanno arrestato, Luciano Rastello è conosciuto dalla polizia italiana. Insieme con la moglie, egli è stato rinchiuso nelle carceri di Nizza. (Ansa)

Per il «Manifesto», dopo Caprara, Natoli, Pintor

Un quarto deputato del pci rischia di essere radiato

E' l'on. Bronzuto, napoletano - Si è schierato con i redattori della rivista «eretica» insieme con altri sette membri del Comitato federale di Napoli - Dichiarazioni di Rumor sull'Alto Adige

nostro servizio

ROMA, mercoledì sera.

Ancora polemiche per il caso del «Manifesto» in alcune organizzazioni del pci. Dopo l'ultimo episodio della vicenda (la radiazione dell'ex segretario di Togliatti, Caprara, annunciata ieri), un altro parlamentare napoletano, l'on. Bronzuto, rischia di essere radiato dal partito.

Bronzuto si sarebbe dichiarato solidale con Caprara e gli altri del «Manifesto». La stessa posizione è stata assunta da 7 membri del Comitato federale del pci di Napoli, i quali, in segno di protesta, contro la decisione che il Comitato federale si apprestava a prendere (cioè la radiazione di Caprara) avrebbero abbandonato la riunione. Più tardi uno dei sette, con una lettera ai dirigenti della federazione, avrebbe annunciato che il suo posto di lotta è con il gruppo del «Manifesto», cioè con i radiati dal partito.

Con Bronzuto, dopo Caprara, Pintor e Natoli, salirebbero a quattro i parlamentari del pci che lasciano il gruppo comunista di Montecitorio.

L'espulsione di Caprara — ha dichiarato l'on. Francesco Compagna, del pri, noto meridionalista — apre «una crisi nel partito comunista napoletano e sarà interessante seguirne gli sviluppi, misurarne la profondità: ho l'impressione — ha detto Compagna — che, per sanare questa crisi, Amendola e Napolitano dovranno superare non poche e non lievi difficoltà. E non so se potranno calzare i guanti. Potremmo avere anche una epurazione depressiva nei quadri del pci a Napoli: con quali conseguenze nazionali?».

*** E' ora possibile una definitiva soluzione del problema dell'Alto Adige. Lo ha detto stamane alla Camera il presidente del Consiglio illustrando il «pacchetto», cioè l'insieme delle misure proposte dal governo per la provincia di Bolzano.

Poco prima sul «pacchetto» e sulle dichiarazioni che Rumor si apprestava a fare in Parlamento aveva discusso il Consiglio dei ministri. Ricordato che si è ormai pervenuti a un accordo tra Italia e Austria, e che anche la S.V.P. (il partito di lingua tedesca dell'Alto Adige) ha dato il suo consenso, Rumor aveva chiesto ai colleghi un giudizio franco sulla linea di condotta seguita per la soluzione della vertenza altoatesina. Il giudizio era stato assolutamente positivo. Il Consiglio dei ministri aveva approvato la relazione di Rumor all'unanimità.

Nelle sue dichiarazioni alla Camera (che ripete nel pomeriggio al Senato) il presidente del Consiglio ha sottolineato che, il «pacchetto» costituisce «una proposta globale di misure a favore delle proposte altoatesine». Grazie alle condizioni che sono maturate, e cioè agli accordi Italia-Austria e al consenso della S.V.P., tali misure — ha aggiunto Rumor — «possono consentire una definitiva sistemazione del problema».

Da domani, con un dibattito, i due rami del Parlamento esprimono il loro giudizio sulle dichiarazioni di Rumor e sul «pacchetto».

Mario Pinzauti

La morte di Voroscilov

(Segue dalla 1ª pagina)

lov, basato sull'impiego e sul sacrificio di grandi masse poco mobili, non resse all'attacco tedesco del '41. Inseguito fino a Leningrado dalle armate hitleriane, Voroscilov fu sostituito, nel '43, dal generale Timoscenko, ma non punito per i suoi rovesci. Ebbe incarichi secondari, di natura organizzativa, in cui sembra abbia rivelato qualità eccezionali, e riemerse via via, rapidamente, fino all'alto ufficio, benché soltanto decorativo, di capo del Praesidium del Soviet Supremo.

Pur accusato da una sua vittima, il maresciallo Tukacevsky, di aver complottato contro Stalin, pur sospettato da questi di essere addirittura un agente inglese, passò indenne attraverso le purghe del dittatore. Questi gli doveva molto, in effetti, per lo zelo e la complicità feroce con cui aveva attuato le sue direttive di epurazione nell'esercito, negli anni immediatamente precedenti la grande guerra.

Dal '53, alla morte di Stalin, Voroscilov era «congelato» nella mitologia sovietica. Ormai vecchio, circondato ancora da una fama tenace che i passati rovesci non avevano toccato, rimaneva come una testimonianza vivente dell'epoca rivoluzionaria, che neppure il contraccolpo della destalinizzazione kruscioviana osò demolire. Fu criticato per avere appartenuto al gruppo «anti-partito» (Malenkov, Molotov, Kaganovic, Scepilov), tenne fino a nove anni fa, settantanovenne, la presidenza dell'Urss.

Un anno dopo, il 7 novembre 1961, cercò una provocazione del proprio declino: recatosi, senza essere invitato, alla tribuna del mausoleo di Lenin per assistere alla parata nell'anniversario della rivoluzione, un poliziotto lo respinse fermamente. Il maresciallo ottantenne rimase ai piedi della scala, impassibile, provocatorio, per tutto il tempo della sfilata. r. c.

Ragazzo travolto da un'utilitaria

Canelli, mercoledì sera.

(g. r.) Stamane una «600», guidata da Umberto Largani, residente a Canelli in via Generale Robino 1, sulla provinciale Canelli-Santo Stefano Belbo, in regione «Piana», ha investito il sedicenne Giuseppe Assolino. Il ragazzo è gravissimo.

Ha 300 passeggeri a bordo

Uno sciopero blocca la nave «Federico C.» nel porto di Genova

Genova, mercoledì sera.

La partenza della mn. «Federico C.» della «Linea C.» (Costa armatori), per La Guayra, nel Venezuela, fissata per ieri sera alle 19, è stata rinviata a causa dello sciopero degli elettricisti dell'ente bacini. L'astensione articolata dal lavoro dei dipendenti dell'ente, ha coinvolto il movimento da e per il bacino — dove la «Federico C.» si trovava in riparazione dal 29 novembre — di tre navi.

Stamane alle 8 non si sono presentati al lavoro i 68 dipendenti dell'ente i quali, a quanto s'apprende, sciopereranno sino alla firma del contratto dei metalmeccanici dipendenti da aziende private. Nemmeno stamane, quindi, è potuta uscire dal bacino la più grande unità di linea dell'armamento privato italiano. Dalla Compagnia armatoriale dei Fratelli Costa (come è noto presieduta dal presidente della Confindustria, Angelo Costa) non s'è avuto alcun commento. La nave deve partire per La Guayra e Miami, in normale servizio di linea, con 300 passeggeri a bordo.

Morto in 4 minuti un uomo inglese col cuore di un maiale

LONDRA, mercoledì sera.

I chirurghi del «National Heart Hospital» di Londra hanno «trapiantato» il cuore di un maiale nel corpo di un uomo. La rivelazione sulla eccezionale operazione — compiuta diciotto mesi or sono nell'ospedale londinese, specializzato nella cura delle malattie cardiache — è stata fatta ieri sera nel corso del programma televisivo «Il mondo di domani», della Bbc.

Si ritiene che sia stato l'unico tentativo di usare il cuore completo di un suino per un essere umano. L'esperimento ha avuto un effetto disastroso: la crisi di rigetto ha ucciso dopo 4 minuti il paziente, un inglese di cui non è stato rivelato il nome.

I medici hanno risposto solo ad alcune delle quarantadue domande che il giornalista aveva posto per iscritto. Il dottor Donald Ross, uno dei chirurghi che prese parte all'operazione e che successivamente attuò un trapianto di cuore umano, ha protestato per il programma con Lord Hill, direttore generale della Bbc. La polemica sul cuore di maiale, tuttavia, è appena cominciata.

Inizialmente, i chirurghi del «National Heart Hospital» volevano attuare due trapianti con cuori di maiali. Il signor Jones, un veterinario, si procurò gli animali e li preparò all'operazione, mentre i chirurghi si tenevano pronti per l'intervento sul primo paziente.

Questa mattina, un portavoce dell'ospedale londinese ha dichiarato che «il permesso era stato ottenuto e che il ministero dell'Interno era stato informato».

IL MINISTERO DEGLI INTERNI HA DETTO NO

Ai galeotti inglesi negati incontri intimi con le mogli

Esistono troppe difficoltà di ordine pratico - Era stato proposto di costruire un albergo, ma non ci sono fondi - Si pensa di concedere ai carcerati periodiche licenze-premio

nostro servizio

Londra, mercoledì sera.

I trentamila detenuti delle carceri di Sua Maestà sono stati delusi: il ministero per l'Interno ha respinto la proposta di una commissione perché «le mogli possano visitare in circostanze intime i mariti in galera». Il problema è assai sentito ed è stato al centro di una vivace polemica sui giornali. Ad un certo punto, la deputatessa laborista Renée Short — nel nome dell'eguaglianza dei diritti delle donne — aveva anche suggerito che i mariti potessero intrattenersi con le proprie spose rinchiuse dietro le sbarre. La riforma non è passata.

Al ministero per l'Interno inglese spiegano che non si tratta di un problema di facile soluzione. Le visite matrimoniali negli istituti di pena sollevano difficoltà di ordine pratico. Con che sentimenti, per esempio, una donna varca la soglia di una prigione sotto gli occhi dei secondini e dei prigionieri, che sanno per quale ragione ella va a trovare il consorte? E poi: dove potrebbero incontrarsi i coniugi?

Si è anche pensato di costruire un apposito albergo per questi incontri d'amore dietro le sbarre, ma occorrono fondi. Si pone, infine, la questione del detenuto celibe che insidierebbe l'amico sposato. Ciò farebbe crescere la tensione collettiva nel carcere, anziché farla diminuire. Nel caso delle detenute, infine, c'è il pericolo che la donna si ritrovi in attesa di un figlio, condizione non delle più felici quando si devono scontare mesi o anni.

Nell'impossibilità pratica di attuare la riforma, il ministero per l'Interno ha detto, quindi, di no; ma ha espresso il parere che in futuro, forse, i carcerati non pericolosi potranno trascorrere a casa, in compagnia dei familiari, qualche giorno. Licenze-premio, insomma, per i detenuti più degni. C'è ancora speranza, dunque, per i galeotti, purché non siano stati condannati a pene molto lunghe, nel qual caso il rischio della loro latitanza sarebbe troppo alto.

Nelle carceri inglesi, le donne, da qualche tempo, possono indossare abiti di loro scelta, che acquistano nei negozi ove si recano accompagnate da una secondina. Il lungo camicione è stato abbandonato e il sottosegretario per l'Interno ha autorizzato le detenute ad accorciarsi le sottane. Le carcerate non indossano proprio la minigonna, ma quasi. Gli abiti «borghesi» delle detenute — evidentemente non firmati da Valentino — sono pagati dallo Stato.

La «Lega per la riforme carceraria», tuttavia, non è soddisfatta. Il suo segretario, signor Hugh Klare, ha ribadito oggi che i condannati a lunghe pene detentive hanno il diritto di ricevere le loro mogli in galera, per un intero week-end. Il signor Klare ha aggiunto che anche ai figli dovrebbe essere reso possibile trascorrere qualche giorno in compagnia dei padri carcerati, in ambienti adatti. Un giornale trae lo spunto da queste affermazioni per mostrare le cinquanta mogli di un detenuto musulmano che attendono il loro turno davanti alla galera.

Fausto Frosini

Funerale evangelico officiato a Brusnengo nella chiesa cattolica

VERCELLI, mercoledì sera.

(w. n.) Per la prima volta nella diocesi di Vercelli un funerale evangelico è stato officiato in una chiesa cattolica. E' avvenuto a Brusnengo in occasione dei funerali di Riccardo Tarabolelli, nato e residente a Brusnengo. Il rito è stato possibile grazie alla sensibilità della comunità cattolica di Brusnengo. L'officiante, il pastore dott. Ayassot di Torino, durante il rito funebre non ha mancato di ringraziare il parroco, don Giuseppe Maggioni, per aver messo a disposizione il tempio. Apprezzando il valore del gesto ha ravvisato in esso «un segno importante della maturazione ecumenica che deve avanzare fra tutti i cristiani».

Sorpreso con la giacca rubata ad un avvocato

Savona, mercoledì sera.

(n. s.) Un uomo è stato arrestato a Savona ieri dopo aver compiuto un furto nell'alloggio di un noto legale. Si chiama Giacomo Piccione, di 45 anni, e risiede a Genova in via delle Grazie.

Ieri sera l'avv. Renzo Brunetti, che abita in via Montenotte 2, si trovava nel tinello con la figlia undicenne, quando sentiva sbattere la porta d'ingresso, alla quale è applicato un congegno di apertura automatica a pulsante. Il legale, alzatosi per controllare, trovava la porta socchiusa, ma non notava altro di anormale. Soltanto un quarto d'ora dopo, al momento di uscire, si accorgeva che qualcuno gli aveva portato via la giacca, che era appesa all'attaccapanni e nella quale erano un libretto di assegni, documenti, un accendisigari ed altri oggetti.

L'avvocato avvertiva immediatamente la questura. Poco dopo, un brigadiere acciuffava il Piccione che, con la giacca dell'avvocato sotto braccio, camminava per una strada del centro.

VOGHERA — Il sindaco ha fatto sospendere la costruzione di un nuovo palazzo in via Cavour per occupazione abusiva di suolo pubblico: su un lato, infatti l'edificio non rispetta l'arretramento fissato dalla licenza, invadendo parte dell'area del preesistente fabbricato, riservata all'ampliamento della strada.

Nel paese invaso dal fango

Drammatica situazione dei duemila senzatetto

Accolti in ricoveri provvisori o sotto tende - Esiste ancora il pericolo di altri allagamenti

dal corrispondente

Napoli, mercoledì sera.

(a. l.) A Cardito — Comune a 14 chilometri da Napoli con circa 13 mila abitanti, che nella notte tra sabato e domenica scorsa venne invaso da una valanga di acqua e fango straripati da una grossa fognaria all'aperto — la situazione va nettamente migliorando. I vigili del fuoco hanno costruito rapidamente un argine di sbarramento con sacchi di terra e grosse pietre per evitare che il paese venisse sommerso dalle acque.

A portare uno spiraglio di salvezza ha contribuito anche la breve tregua concessa dal maltempo: ieri la pioggia non ha flagellato la zona, teatro del dramma. La situazione comunque permane delicata perché il livello delle acque, nonostante gli sbarramenti effettuati sugli sbocchi delle fognature per arrestarne il percorso, potrebbe improvvisamente superare il limite di sicurezza e riversarsi di nuovo nell'abitato di Cardito.

Immediato pericolo corrono comunque le campagne circostanti. Secondo i calcoli dei tecnici le acque deviate dovrebbero invadere e sommergere oltre 200 ettari di terreno. La situazione degli sfollati — oltre duemila sono le persone rimaste senza tetto — è drammatica. I profughi sono stati sistemati nelle scuole di alcuni Comuni limitrofi, ovunque si trovasse un locale da poterli accogliere. Essi sono fuggiti di notte sotto l'imperversare della pioggia ed hanno avuto appena il tempo di buttarsi addosso qualche coperta.

Nella giornata di ieri sono cominciati ad affluire i primi soccorsi, organizzati dalla Croce Rossa e dall'assistenza pubblica del ministero dell'Interno. Sul posto si è recato il prefetto di Napoli, dott. Francesco Bilancia: sono stati distribuiti coperte ed indumenti. Sono state anche inviate a Cardito cucine da campo e tende per fronteggiare le prime necessità dei senzatetto.

Si calcola che oggi circa un centinaio di persone possa rientrare nelle proprie abitazioni sgomberate per misura precauzionale. Ma per tutti gli altri che hanno avuto la casa distrutta o crollata le autorità dovranno provvedere per un ricovero almeno provvisorio.

Secondo i primi accertamenti, i danni ascendono ad oltre un miliardo di lire. In questo bilancio non sono calcolate le spese per la sistemazione del sottosuolo rivelatosi quanto mai insidioso per la presenza di numerose caverne ora colme di fango e di acqua.

L'inchiesta sul grave episodio di Vanzago

Denunciato il sindaco-industriale che ha sparato contro i dimostranti

(Segue dalla 1ª pagina)

po essere stato disarmato, e ha subito contusioni guaribili in 8 giorni. Si è sottratto alla furia dei dimostranti protetto da alcuni suoi operai, i quali sono riusciti a farlo allontanare a bordo di una macchina.

Il grave incidente si è verificato poco prima di mezzogiorno allorché un gruppo di circa 50 metalmeccanici in sciopero si è presentato davanti allo stabilimento del Cantoni. Sembra che gli operai abbiano divelto la cancellata della fabbrica, invadendo lo spazio sotto il vasto androne e invitando al grido di «crumiri» gli operai del sindaco ad abbandonare il lavoro. All'interno della fabbrica si trovavano in quel momento 27 dei 40 dipendenti del Cantoni.

E' stato a questo punto che il sindaco-industriale, probabilmente colto dal panico, ha imbracciato il fucile. Nella serata di ieri le tre organizzazioni sindacali milanesi si sono riunite per «denunciare il gravissimo fatto verificatosi a Vanzago dove il sindaco del paese, l'industriale Cantoni, ha aggredito a colpi di fucile gli operai in sciopero che stavano picchettando gli ingressi della sua fabbrica meccanica, provocando ferite a diverse persone per puro caso non gravi».

Le stesse organizzazioni sindacali hanno chiesto al prefetto di Milano la immediata decadenza del Cantoni dalla carica di sindaco. A questo proposito per oggi è fissato un incontro tra il prefetto e il vice-sindaco di Vanzago per decidere sul da farsi. La seduta al Consiglio comunale di Vanzago ieri sera è stata tumultuosa. L'assessore Mauri, democristiano come il sindaco Cantoni, ha presentato un ordine del giorno che ha tentato di mettere in votazione, ma la folla si è fatta tumultuosa e non ha permesso il proseguimento della seduta. Pertanto si sono dimessi, in seguito a questa situazione, oltre allo stesso Mauri, anche Vincenzo Roveda e Virginio Baroni, tutti della dc.

Comunque l'ordine del giorno che non è stato possibile mettere in votazione afferma fra l'altro che «...il Consiglio comunale condanna la violenza da qualunque parte provenga, proprio perché crede nel metodo democratico; rifiuta giudizi sommari e lascia alla magistratura pertanto le dovute indagini sui fatti e sulle responsabilità. Comunque ritiene che l'atto compiuto dal commendator Ulisse Cantoni è assolutamente inconcepibile con l'autorità morale di rappresentante della intera popolazione. Di conseguenza il gruppo consiliare democristiano rifiuta di essere rappresentato e diretto da persone che usano la violenza come metodo, chiunque esse siano e qualunque carica abbiano».

Anche i comunisti hanno presentato un ordine del giorno mentre alcuni deputati del pci hanno rivolto una interrogazione ai ministri dell'Interno e del Lavoro per sapere quali provvedimenti saranno adottati contro il Cantoni. Questi, che da otto anni è sindaco di Vanzago, è una nota figura della Resistenza, in quanto durante la lotta di liberazione operò a lungo nella zona fra il Lago Maggiore e il confine svizzero. Fu alla fine del conflitto che il Cantoni, un operaio, iniziò a lavorare nel campo metalmeccanico dando in breve vita e solidità a una fortunata impresa. c. b.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione